



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta del 29 Luglio 2016

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto nr	Oggetto	Pagina
1)	Comunicazioni del Presidente.	5
2)	Comunicazioni del Sindaco.	7
3)	Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.	15
4)	Approvazione processo verbale della seduta consiliare del 22 aprile.	16
5)	Salvaguardia degli equilibri per esercizio 2016, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000.	17
6)	Adesione alla fondazione Apulia Film Commission – Approvazione Statuto.	41
7)	Modifica Regolamento per la gestione e il funzionamento e l'utilizzo del Castello Comunale.	49
8)	Approvazione Regolamento sulla collaborazione fra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.	69
9)	Modifica Regolamento asilo nido Vincenzo Cavaliere.	75
10)	Adesione rete bioetica Terre del Salento.	78



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DEL 29 LUGLIO 2016

L'anno **Duemilasedici**, il giorno **Ventinove**, del mese di **Luglio**, nell'Auditorium del Castello Normanno Svevo, convocato per le ore 17:30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Vadacca.

PRESIDENTE – Avv. Giuseppe SEMERARO

Buon pomeriggio a tutti, sono le ore 17:55, diamo inizio ai nostri lavori. Invito il Segretario Generale, dott.ssa Giorgia Vadacca, che saluto, a procedere all'appello nominale. Prego Segretario.

Sindaco	Pres	Ass			
Pompeo MOLFETTA	1				
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Francesco Alessandro CAMPANA	2		Francesco MINGOLLA		4
Alessandro CESARIA	3		Fernando ORSINI	7	
Roberto D'ANCONA	4		Alessandro Santo PASTORE		5
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO	5		Mauro Antonio RESTA	8	
Antonio ESPERTE		1	Rosanna SARACINO	9	
Vito LENOCI		2	Giuseppe SEMERARO	10	
Antonio MATARRELLI	6		Omar Salvatore TURE	11	
Antonio MINGENTI		3	Luigi VIZZINO	12	

Risultano presenti nr 12 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



PRESIDENTE

Siamo in 12 presenti, la seduta è valida. Invito i Consiglieri, gli Assessori e il pubblico ad alzarsi per l'esecuzione dell'Inno Nazionale e di quello Europeo.

[Ascolto Inno Europeo ed Inno Nazionale]

PRESIDENTE

Grazie. Saluto i Consiglieri. Diamo atto che è arrivato in aula il Consigliere Lenoci. Saluto il Sindaco, la Giunta, il Segretario l'ho già fatto, l'ufficio di segreteria, il pubblico in sala. Devo giustificare l'assenza dei Consiglieri: Mingenti, Esperte che sono impegnati fuori Mesagne. Mi è arrivato anche un messaggio dal dott. Mingolla che è impegnato pure per motivi familiari, anche quello dell'Assessore Pisanò che non ha potuto partecipare perché è impegnata anche ella fuoriserie.

Passiamo alle formalità, ai sensi dell'art. 45 possiamo designare gli scrutinatori, propongo D'Ancona e Campana per la maggioranza e Dimastrodonato per la minoranza. Diciamo che il Consiglio oggi è abbastanza corposo, pertanto vi sarei grato se conteneste i tempi in quelli previsti dal Regolamento, cioè 15 minuti, 30 minuti per le questioni di bilancio, così come eventuale dichiarazione di voto, vi prego di attenervi alla sostanza della dichiarazione e non divagare. Grazie. È previsto anche, saluto la dott.ssa Andriola che è qui presente, mi sembra che arriverà anche il dott. Seodambro, che se autorizzati dalla Presidente, per gli argomenti di loro competenza, potranno intervenire.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE

Io devo comunicare che ho emesso un provvedimento per quanto riguarda la composizione delle Commissioni Consiliari ai sensi dell'art. 13, comma 7, a seguito della nomina dell'Assessore Catanzaro, ex Consigliere Comunale, con il subentro del Consigliere D'Ancona. In base anche ad una sua comunicazione pervenuta, in data 4 luglio è stato emesso questo provvedimento:

- *«Visto che il Sindaco, con proprio Decreto n. 11, ha nominato Assessore la Consigliera Comunale Antonella Catanzaro;*
- *vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 49, con cui si è provveduto alla surroga della suddetta Consigliera con il sig. Roberto D'Ancona, nato a (..) il 4 settembre 1971;*
- *considerato che Antonella era componente della terza e della quarta Commissione Consiliare permanente;*
- *vista la nota prot. 18385 del 1 luglio 2015, con la quale il Consigliere Roberto D'Ancona è stato designato quale capogruppo consiliare del gruppo politico la Mia Città – Molfetta Sindaco;*
- *vista la nota prot. 18386 con la quale lo stesso capogruppo ha designato i sotto elencati nominativi in seno alle Commissioni Consiliari, seconda, terza e quarta, quindi: seconda e terza Commissione Consiliare il sig. Roberto D'Ancona; quarta Commissione Consiliare permanente Matarelli Antonio;*
- *provvedo alla costituzione delle nuove Commissioni Consiliari permanenti che pertanto risultano così composte:*
- *Seconda Commissione Consiliare: programmazione, sviluppo economico:*
 - *Cesaria Alessandro;*
 - *Dimastronato Carmine;*
 - *D'Ancona Roberto;*
 - *Orsini Fernando;*
 - *Vizzino Luigi;*
- *Terza Commissione Consiliare: solidarietà sociale, sanità, politiche ambientali:*
 - *Campana Francesco;*
 - *D'Ancona Roberto;*
 - *Mingenti Antonio;*
 - *Mingolla Francesco;*



- Saracino Rosanna;
- *Quarta Commissione: cultura, politiche giovanili, sport, spettacolo, pubblica istruzione:*
- Campana Francesco;
- Matarelli Antonio;
- Dimastrodonato Carmine;
- Esperte Antonio;
- Saracino Rosanna».

Altra cosa di cui volevo informare il Consiglio, è che in data 8 luglio, così come deliberato dal Consiglio Comunale del 13 giugno, si è costituito il tavolo tecnico finalizzato all'analisi, all'approfondimento e alle proposte, anche con progetti pilota, in merito al futuro del presidio ospedaliero San Camillo Dellelis, che la Regione Puglia intende trasformare in PTA. Di questo organismo fanno parte il Sindaco; il Presidente del Consiglio, il Consigliere di maggioranza Lenoci, il Consigliere di minoranza Mingolla, i rappresentanti del comitato civico SOS ospedale; il rappresentante del sindacato dei medici ospedalieri della NAO, dott. Vincenzo Volpe; di rappresentante dell'ISBE, prof. Alessandro Distante. La missione del tavolo del comitato così costituito è quello di difendere la permanenza del presidio ospedaliero cittadino nei limiti imposti dalle Leggi, porre le basi per il suo sviluppo, al fine di offrire alla nostra comunità risposte certe in materia di salute e porre le basi per uno sviluppo grazie anche alle tecnologie, alle innovazioni, alla prevenzione, alla diagnosi, alla terapia e alla riabilitazione. Il tavolo, dopo la prima riunione dell'8 luglio, doveva essere, in effetti, riconvocato entro la fine di questo mese. Vi è stato, intanto, anche una lettera di sollecito da parte del comitato SOS ospedale, in data 26 luglio, in cui si chiedeva la convocazione urgente del tavolo ma le scadenze di bilancio del 31 luglio e le ferie di alcuni componenti del tavolo non hanno consentito la immediata convocazione. Pertanto, dopo una rapida condivisione, v'informo che il tavolo sarà convocato entro la prima decade di agosto.

Bene, io ho terminato per le mie comunicazioni.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO – Pompeo MOLFETTA

Grazie Presidente. Consiglieri, ho ritenuto utile, in questa fase, fare una ricognizione dello stato dell'arte sul tema complesso dei rifiuti, alla luce degli accadimenti di cui avete certamente avuto contezza attraverso la stampa. Ritenendo poi utile rinviare ad un apposita Commissione Consiliare così come mi è stato da più Consiglieri richiesto, rinviare gli approfondimenti tecnici, però a questo punto una ricognizione sintetica, sommaria delle questioni in essere ritengo sia utile e opportuna al Consiglio Comunale, perché la situazione è assolutamente complessa. Andiamo per ordine.

Vediamo la situazione relativa agli organi di governo territoriale, che fine stanno facendo, ci sono informazioni, ci sono aggiornamenti. Le OGA sono state di fatto soppresse, commissariate e verosimilmente nella Legge di riordino che è in discussione al Consiglio Comunale, saranno definitivamente soppresse. Questo è un dato accertato. Le funzioni, in questa fase transitoria, sono affidate ai sub commissari, nominati direttamente dal Presidente della Regione, per l'OGA BR sono in capo alla dott.ssa Gallucci, che sovrintende unilateralmente ad assumere tutte le decisioni nella gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti, cosicché, il vecchio organismo di rappresentanza dei Comuni, cioè l'OGA in senso stretto o assemblea dei Comuni, non viene più di fatto convocata, salvo per situazioni straordinarie, che possono essere di natura strettamente politico oppure per la risoluzione di problematiche ancor pendenti relative alla gestione dell'OGA in senso stretto. Nella fattispecie, ci siamo riuniti perché dovevamo decidere dell'esito del contenzioso tra i Comuni e NUBILE, relativamente al dare e avere sulle tariffe, perché i Comuni chiedono il ristoro rispetto ad una tariffa sovradimensionata rispetto ad un processo di bio stabilizzazione e produzione del CATR che non ha mai corrisposto a quanto pattuito in contratto e poi i Comuni chiedono il ristoro per la messa in sicurezza degli impianti che sono seguiti alla fine del rapporto con NUBILE.

Questa vertenza è stata affidata allo studio Sticchi Damiano e presumibilmente comporterà oneri importanti per i Comuni, però diciamo che c'è una piccola buona notizia, nel senso che questi corsi saranno sostenuti con



i residui che l'OGA ha ancora in cassa, riveniente dai contributi che i Comuni sono obbligati a versare, erano obbligati a versare per aderire all'OGA. Contributi che, per la verità abbiamo poi scoperto ormai in fase consultiva, che non tutti i Comuni trasmettono, anzi, ci sono Comuni che non hanno mai versato i loro contributi. Questo in barba ad un presunto principio di solidarietà tra i Comuni dell'OGA che di fatto non ha mai funzionato, né un principio di solidarietà né un principio di sussidiarietà, tanto che ritengo io che molte delle responsabilità, catastrofe, rifiuti siano anche imputabili ad una cattiva gestione politica del ciclo per quanto riguarda lo smaltimento. Quindi per conto mio la fine di questo organismo l'ho salutata con grande gioia.

Le ARO. Che fine fanno le ARO? Cioè, gli organismi territoriali che sovrintendono alla raccolta e al trasporto? Le ARO rimangono con una prerogativa che pareva affermarsi in questa fase, cioè quelle ARO che hanno in corso l'espletamento delle gare per la gestione unica, continueranno il procedimento amministrativo fino all'esito della gara. Coloro i quali non hanno avviato i processi di gara per il gestore unico, sembrava che questa funzione poteva essere in qualche modo presa in incarico dalla Regione. Cioè, a dire la forma di soccorso a quelle ARO che non riescono a fare le gare. Questa ipotesi, però, che faceva parte di un emendamento in discussione in Consiglio Regionale sembra essere tramontato per cui c'è un'incertezza relativo a questo punto ed è un'incertezza che investe proprio il Comune di Mesagne, perché il Comune di Mesagne si trova in questa fase. La sua ARO ha espletato la gara ma la gara è stata impugnata davanti al TAR, il TAR ha dato definitivamente ragione nel merito agli oppositori e la gara è stata annullata. Quindi, siamo in una fase in cui si dovrebbe riproporre il percorso amministrativo per l'allestimento di una nuova gara. Noi, Comune di Mesagne, ha preso questa posizione ufficiale con una nota mia del Sindaco, di fronte alle sollecitazioni del Sindaco di Brindisi, che sta ripetutamente richiamando i Comuni dell'ARO ad attivarsi per avviare una nuova gara, noi abbiamo detto: noi sospendiamo la nostra adesione in questa fase, in attesa di determinazioni certe della Regione, perché vogliamo capire se effettivamente la Regione subentra in questa funzione oppure se dobbiamo ripercorrere noi la strada di una nuova gara che, alla luce di quanto è successo, non ci fa stare assolutamente tranquilli. Poi c'è il tema della cosiddetta gara ponte, a che punto è questa gara ponte. La gara ponte, voi sapete, che noi abbiamo inviato il capitolato alla SUA di Brindisi a marzo. Se dovessero essere rispettati i termini di Legge entro cui le gare debbono essere espletate. La gara dovrebbe essere stata già espletata, in realtà ci sono dei ritardi molto ma molto importanti, in parte giustificati in parte a noi ci sembrano un po' meno giustificati. È certamente giustificato un ritardo



dovuto al fatto che il capitolato di gara doveva essere adeguato all'entrata in vigore della nuova Legge sugli appalti e contratti; è giustificato il fatto anche che una gara di questo tipo, cioè a dire, con evidenza pubblica ad offerta economicamente più vantaggiosa, è complicata la fatto che per selezionare le aziende che devono essere chiamate, la sua è obbligata, anche per questo, un percorso ad evidenza pubblica e questo allunga i tempi. Però, accanto a questi dati oggettivamente non confutabili c'è, secondo noi, una strutturale lentezza di questo organismo nell'affrontare il tema, che non ci fa stare tranquilli.

Questa gara doveva essere aperta nei giorni scorsi e noi eravamo in ansiosa attesa di capire se aprire le buste. All'ultimo momento abbiamo appreso, credo in via informale, però si sa che le cose informali diventano formali, che all'ultimo momento la gara è stata impugnata, che c'è un ricorso al TAR successivo. Vuol dire che questa gara ne ha ancora per molto. Ora, io però, ho fatto un ordinanza, un rapporto convenzionale con la GIALPLAST, che mi scade fino a settembre ed è la seconda che faccio in corso di gara. Io, per dire il Comune di Mesagne, sono molto esposto nei confronti dell'ANAC, che potrebbe venire a dire: *«senti, ma quante proroghe fai tu in corso di gare?»*, per cui, ho dato mandato all'ufficio, immediatamente, di predisporre una nota riassuntiva da inviare al Prefetto, perché io non voglio trovarmi nelle condizioni di dover fare delle proroghe e delle ordinanze contro Legge o contro l'ordinamento o contro l'invito dell'ANAC, perché ci sono ritardi nella gestione di una gara ponte.

Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

SINDACO

Quindi, c'è l'altissimo rischio che non si chiude la gara ponte, mi finisce l'ordinanza e io sarò costretto reiterare un ordinanza, che sarebbe la terza della mia legislatura, questa volta non per una scelta politica ma perché i ritardi sono incalcolabili, io devo far presente assolutamente al Prefetto, a tutti gli organi che sono coinvolti, che devono farmi capire, perché è una situazione molto ma molto imbarazzante.

Per quanto riguarda il tema dell'impiantistica, poi sapete che l'impiantistica la Provincia di Brindisi, pubblica o privata, è tutta bloccata, che la discarica di Autigno è sotto sequestro e che il suo ripristino è dilata avvenire, i tempi di ripristino sono lunghissimi e i costi elevatissimi, per cui a breve Autigno non potrà mai e poi mai essere utilizzata. Lo stesso dicasi per la discarica di



soccorso di Formica, anche se lì qualche spiraglio ci potrebbe essere. Naturalmente vanno fatti interventi strutturali importanti per riattivare queste discariche che entrambi hanno dato segni di contaminazione alla falda acquifera superficiale.

L'impianto di biostabilizzazione e produzione di CDR, è completamente fermo. Ci fu un tentativo prodotto da AMIU, l'impresa a partecipazione statale a cui praticamente la Regione si sta affidando per la consulenza tecnico - scientifica per cercare di richiudere questo benedetto ciclo, AMIU aveva avviato un progetto di revamping, così si dice, di rimessa in funzione dell'impianto e i Comuni l'avevano anche ratificato, però un'analisi più attenta delle condizioni dell'impianto ha fatto sì che neanche quel progetto poteva essere bastevole per far ripartire l'impianto, per cui non si è fatto più niente e l'impianto è drammaticamente fermo con danni strutturali che non si possono risolvere se non attraverso investimenti corposi che normalmente i Comuni non sono in grado di sostenere. L'impianto di compostaggio fu realizzato con fondi europei ma problema non ha mai funzionato se non per 15, 20 giorni ed è lì anche una landa deserta. Naturalmente il tempo determina danni strutturali importanti, per cui anche oggi fare un intervento di rimessa in funzione di quell'impianto di compostaggio, si prevedono costi operosissimi. Ora, per tutte queste ragioni, mentre si valutava anche con il subcommissario e quando ancora l'OGA era in una fase ancora di attività, sebbene sub Giudice, il sistema si blocca e i subcommissari dirottano i rifiuti, l'indifferenziato in particolare, nei Comuni di Massafra e di Cavallino. Noi andiamo a Cavallino, dove c'è l'impianto di biostabilizzazione e poi il prodotto finale lo smaltiamo a Statte. Il costo di quest'operazione complessiva, è di € 128 a tonnellata, cioè la tariffa è di €128 a tonnellata. Però, nell'arco di 2, 3 mesi neanche questi impianti si sovra saturano, perché questi impianti erano destinati a sostenere il carico dei rifiuti delle aree di provenienza, cioè Cavallino serve Lecce, Massafra servono Taranto e quindi sono Comuni che immediatamente si sono, impianti che immediatamente si sono sovra saturati, per cui hanno cominciato a singhiozzare. Voi sapete che ci sono stati diversi momenti in cui hanno bloccato il conferimento producendo danni importanti ai Comuni, per cui ogni 15 giorni, 20 giorni ci fermavano e noi avevamo l'emergenza dei camion che non potevano partire, la piattaforma bloccata, tutta questa vertenza si ripercuote immediatamente sui Comuni, che entrano in tilt subito, immediatamente. Quindi singhiozzano, fino a che anche gli impianti di Cavallino e di Statte si bloccano e non c'è verso di farli ripartire, neanche con ordinanze in deroga, perché il sistema schianta pure quello. La Regione Puglia attiva, unilateralmente e direttamente contatti con ERA Ambiente S.p.A., che



era un'azienda, ci risulta leader in Europa dello smaltimento l'indifferenziato attraverso il sistema della termovalorizzazione, cioè, la bruciano con i termovalorizzatori. In Emilia gli impianti stanno a Bologna e a Ferrara e questi impianti, evidentemente per completare il ciclo ottimizzando i costi, mangiano i rifiuti, quindi li servono rifiuti anche da fuori Regione. Quindi, noi riceviamo via e-mail e via pec, senza preventivo preavviso, senza poter discutere, senza poter entrare nel merito, riceviamo l'ordine perentorio di sottoscrivere il contratto senza tentennamenti con HERA Ambiente, senza che ci siano alternative. Non puoi dire: «*adesso vediamo, contrattiamo noi*». No. Ti arriva il piano tariffario, ti arriva contratto.

Il contratto prevede cosa? Una tariffa di € 132 a tonnellata al 10%; più €14 a tonnellata per ristoro del danno ambientale alla Regione Emilia, più €1.960 più IVA al 10% per il trasporto. Questo dato non è computato a tonnellate ma a camion, 28 tonnellate. Non solo, ma contestualmente ci viene imposto di individuare rapidamente nel giro di due giorni, noi potevamo individuare una stazione di trasferimento, cioè perché se non tenete una stazione di trasferimento, dove si fa uno scambio dei camion, cioè, il camion dell'indifferenziato compattano il prodotto, perché lo schiacciano perché occupino meno volume e siano più capiente e poi lo caricano sui camion che vanno a Ferrara o a Bologna. Questo passaggio naturalmente presuppone che ci sia un sito di trasferimento, dove i rifiuti vengono prima stoccati, pressati e poi passati da camion a camion. Noi naturalmente non avevamo il sito di trasferimento, loro hanno offerto di fare un contratto con il sito di trasferimento individuato dalla sub commissario, che era la Ionica Servizi di Brindisi, dove andremmo a fare un contratto per un costo di € 25 a tonnellata, più € 135 per ogni tonnellata di percolato calcolato l'1% per ogni Comune. Cioè, una tonnellata di percolato che si produce, tutto il liquido di scolo, dobbiamo contribuire allo smaltimento nella misura dell'1%. Parte anche questo servizio.

Appena parte il servizio ci si rende conto che anche il sito di trasferimento di Brindisi è inadeguato, tant'è che ci suole un ordinanza supplementare da parte del sub Commissario per ricevere questa mole di rifiuti, perché quell'area di stoccaggio non è capiente e allora che succede? Succede che si formano le code, succede che si formano file interminabili di camion che non riescono a scaricare, straordinari dei camionisti, che viene tutto caricato poi su di noi. A conti fatti, facendo i conti della serva, noi abbiamo fatto questo calcolo, che prevedendo una produzione di 850 tonnellate in due mesi, i maggiori costi relativi otto a tutta quest'operazione, cioè a dire, passare da Cavallino, il sito di trasferimento è Bologna, ci costa in tutto € 50.000 circa. Intanto monta la protesta, i giornali danno ampio spazio a questa situazione critica,



l'implicazione sui territori sono devastanti, i Sindaci sono presi dai cittadini, pressati in maniera non più tollerabile, monta la protesta, tanto che i Sindaci invitano i Presidenti della Provincia a fare qualcosa, a prendere un'iniziativa. Il Presidente della Provincia, Maurizio Bruno, convoca i Sindaci per fare una piattaforma da sottoporre a Michele Emiliano. Di fatto questa conferenza dei Sindaci produce un documento. Che dice il documento? Noi chiediamo ad Emiliano: *«Emiliano, ci devi perlomeno ristorare i soldi del trasporto»*. Poi diciamo: *«Emiliano, devi immediatamente il ripristino dell'impiantistica pubblica in Provincia, almeno devi rimettere in funzione l'impianto di compostaggio e l'impianto di biostabilizzazione e attivarsi per rendere operativa almeno la discarica di soccorso e avviare il percorso di risanamento della discarica di Autigno»*. Diciamo un'altra cosa in più ma questa non è agli atti, la dico io perché è importante e significativa. Noi chiediamo anche, che così come prevede la Legge, i cosiddetti Comuni virtuosi, cioè coloro i quali riescono a smaltire con percentuali superiori al 65%, così come previsto dalla norma, non passino attraverso la biostabilizzazione, perché il prodotto che esce è sufficientemente puro da poter essere smaltito direttamente in discarica. Capite bene che se passasse questo principio, noi non avremmo problemi di dover andare a Bologna, sempre che si trovasse la discarica disponibile. Vedremo che questo problema è possibile ma complicato.

Emiliano riceve i Sindaci e alla sollecitazione di questa piattaforma risponde in questo modo, sostanzialmente, per farla breve: *«va bene, vi accordo, tengo 2 milioni per ristorarvi delle maggiori spese per il trasporto»*, però questi 2 milioni ci sono ma non sarebbero potenzialmente utilizzabili perché c'è un problema giuridico – formale, di come spendere questi soldi, perché per Legge, la Legge esecutiva della TARI, stabilisce che il ciclo si chiude attraverso il sistema della tariffa. Cioè, non si possono dare, non si può finanziare lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani fuori dalla TARI e la TARI presuppone che i maggiori costi siano attribuiti ai cittadini attraverso il sistema della tariffa. Quindi, i soldi stanno ma ancora debbano studiare il sistema per poterli utilizzare.

Io penso che alla fine ci riusciamo. La dottoressa fece anche una proposta che fu ritenuta interessante. Molto complicato sul piano amministrativo, però una strada la devono trovare perché i soldi ci sono. Emiliano s'impegna a finanziare certamente il ripristino degli impianti di compostaggio e di biostabilizzazione, in modo che tra due mesi ritorniamo a smaltire in Provincia di Brindisi. Questo è l'impegno, questa è la promessa. Sono stati stanziati, previsti stanziamenti importanti. I Comuni hanno anche messo a disposizione il loro territorio per un'eventuale installazione di impianti, di ulteriori due impianti di compostaggio. Per cui dovrebbe in primis far ripartire l'impianto di



compostaggio presente a Brindisi e poi, eventualmente, programmarne almeno altri due perché per saturare lo smaltimento dell'organico ci vogliono, in Provincia di Brindisi, almeno tre impianti di compostaggio dimensionati in un certo modo per poter essere accolti dai territori. Non si può fare un altro impianto mega all'interno di un territorio che già è poco propenso ad ospitarli. Quindi, i Comuni hanno detto: *«va beh, due piccoli li possiamo accogliere e più tu attivi quello che già hai attivato»*. Questo è lo stato dell'arte per quanto riguarda il tema in questione. Poi, e chiudo, c'era questo problema annoso di come si ridetermina il riequilibrio dei maggiori costi? Quando? Assunto che questi maggiori costi producono un disequilibrio, per un aumento dei costi di gestione non preventivato nel PEF approvato in allegato al bilancio di previsione, la norma indica come termine ultimo per una variazione di bilancio necessario al riequilibrio, alla modifica del PEF, al ripiano della tariffa, esattamente entro il 31/7/2016, cioè a dire, oggi, data di approvazione della delibera di salvaguardia equilibri. Questo direbbe la norma. Questa indicazione normativa è molto discutibile ed è molta discussa, perché noi abbiamo fatto degli approfondimenti e tutti i Sindaci hanno fatto degli approfondimenti. È discussa per un fatto molto semplice: va bene, io posso fare il riequilibrio ad oggi ma se i maggiori costi insorgono dopo, quando li ripiano? Visto che questo è il termine ultimo. Li devo per forza ripianare con il PEF, nel piano finanziario dell'anno avvenire oppure attraverso una variazione di bilancio da calendarizzare verso la fine dell'esercizio finanziario. È proprio il caso nostro, metti conto che questa crisi dura più di due mesi previsti dal contratto, che faccio? Oggi ripiano, cioè, rimodulo il piano tariffario e tra un mese lo devo rimodulare di nuovo perché magari la crisi persiste? È una norma molto discutibile, molto discussa che non ci risolve il problema.

Poi, tutti i Sindaci, come tutti i Comuni, hanno la stessa difficoltà. Ci sono troppi variabili in corso per poter fare quest'operazione in maniera certa da un punto di vista dell'impegno economico finanziario oggi, perché, per esempio, se arrivano i soldi dalla Regione io non ho bisogno di far nessuno riequilibri, perché con quei soldi certamente ripiano i maggiori costi. Noi ci aspettiamo, per esempio, dalla gara ponte delle economie di gara che potremmo tranquillamente spalmare per coprire questi maggiori costi e comunque l'emergenza non si capisce quanto potrà durare. Variabili tutti che ci fanno propendere non a noi, Comune di Mesagne ma a tutti i Comuni che sono andati alla Regione che hanno chiesto, che si sono informati, di dire: *«va beh, adesso soprassediamo, poi vediamo di fare un assestamento di bilancio, quando ci sono dati certi per ripianare eventualmente dovesse confermarsi questo disequilibrio»*. Entro il 2016.



PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Nessuno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE

Non ci sono comunicazioni da parte dei Consiglieri Comunali. Devo giustificare l'assenza di Pastore Alessandro, Consigliere, che mi ha mandato un messaggio dicendo che era impegnato per motivi professionali. Devo comunicare anche che il Consigliere Cesaria, purtroppo è dovuto andare via perché colpito da un grave lutto, è morta la giovanissima cognata, sorella della moglie, quindi li rivolgiamo, penso a nome di tutti i Consiglieri, le sentite condoglianze di tutti noi.

Passiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Approvazione processo verbale della seduta consiliare del 22 aprile.

PRESIDENTE

Il processo è stato rimesso in copia a tutti i Consiglieri in via telematica il 9 giugno ed è stato regolarmente depositato in pari data presso la Segreteria del Comune oltre che essere inserito sul sito istituzionale. Io devo proporre una rettifica, che è quella, la grigliata, il frontespizio presenta ancora Emilio Roberto Guarini come Consigliere quando la surroga è avvenuta il 18 marzo, per cui qui bisogna considerare il Consigliere Resta al posto del Consigliere Guarini.

Se non vi dispiace dobbiamo votare un attimo questa piccola rettifica. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la rettifica al punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Adesso passiamo alla votazione del verbale della seduta del 22 aprile 20167. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Rammento che all'epoca era assente Pastore e Ture, quindi il Consigliere Ture astenuto.

Passiamo adesso al punto n. 5 dell'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Salvaguardia degli equilibri per esercizio 2016, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000.

PRESIDENTE

Questo argomento è stato discusso nella seconda Commissione Consiliare del 25 luglio e questo argomento necessitava del parere dei Revisori dei Conti che è pervenuto in data 21 luglio, mi dice il ragioniere che saluto, Seodambro, il verbale n. 9 del 21 luglio, al prot. 20359, con espresso parere favorevole.

Passo la parola al Sindaco per la relazione.

SINDACO

Grazie Presidente. Per effetto dell'armonizzazione contabile, i temi del bilancio ormai stanno diventando ossessivi. Questa, però, è una fase particolarmente importante. È la fase di ricognizione del bilancio a metà, circa, dell'esercizio finanziario è la duplice finalità di valutare lo stato di attuazione del programma e di valutare il mantenimento degli equilibri di bilancio ai sensi del 183, Testo Unico, relativamente a competenze e cassa. La valutazione sul mantenimento degli equilibri deve essere anche, sulla salvaguardia degli equilibri, non si fa soltanto sui dati certi ma anche sui dati previsionali, deve essere garantita anche al 31/12, cioè a dire, a fine esercizi. È un momento importante, è un momento in cui il Consiglio Comunale viene messo di fronte a un quadro e può fare alcune valutazioni di natura politica generale. La verifica dello stato di attuazione dei programmi lo si fa attraverso gli analisi degli obiettivi generale di Governo posti nella relazione programmatica preliminare di inizio mandato e soprattutto la si può fare attraverso il DUP aggiornato, perché anche in questo caso c'è l'obbligo da parte della Giunta di approvare l'aggiornamento del DUP che viene scandito sul triennio 2017/2019 e che, il documento preliminare, che orienta le scelte politiche, si farà nel bilancio di previsione 2017. Questo documento bisogna produrlo entro il 31 luglio. Noi l'abbiamo fatto e abbiamo approvato la delibera due giorni fa. Anche il DUP è stato aggiornato negli aspetti politico programmatici, nelle schede degli obiettivi di governo e anche nella parte naturalmente economica/finanziaria. Mentre, invece, la valutazione contabile sulla tenuta degli equilibri la si attua in competenza e si valuta sulla base della congruità dei dati posti in previsione, valutando le poste accertate in entrata e gli impegni effettuati in uscita, sia su un bilancio di parte corrente sia sul bilancio di parte capitale, sia sul



movimento di fondi in conto terzi.

Questa verifica degli equilibri, in competenza, dev'essere anche estesa, ovviamente, sul tema dei residui. È una fase in cui anche i residui vengono in qualche modo riaccertati per verificare se bisogna modificare, sulla base di questo riaccertamento, il fondo di svalutazioni crediti e anche questo è una verifica estremamente importante, abbiamo discusso il bilancio di previsione sul ruolo dei residui attivi nel nostro bilancio. Infine, gli equilibri vanno verificati anche sulla cassa, per cui si debbono accertare, si valuta il fondo di riserva, il fondo cassa, i movimenti di cassa e nel nostro caso gli equilibri di cassa vengono poi garantiti dalle anticipazioni di tesoreria e bisogna guardare con stanno andando le anticipazioni di tesoreria, che per noi è il punto cruciale su cui stiamo fermando da tempo la nostra attenzione. Questa verifica serve per vedere se ci sono degli squilibri in termini di disavanzo di gestione, cioè di competenza o di Amministrazione competenza più residui. In modo, che se il Consiglio Comunale vede che ci sono degli squilibri può indicare, può porre in essere una serie di provvedimenti per tornare in equilibrio, cioè entrate uguale uscite. Che cosa produce normalmente un disavanzo? Un disavanzo può essere prodotto da eventi eccezionali, non previsti e non prevedibili. Per esempio, possono essere i debiti fuori bilancio, l'accertata inesigibilità di residui attivi, cioè l'aver computato, verificato che alcuni residui sono diventati inesigibile e magari sono computati in entrata, una riduzione eccezionale delle entrate oppure spese eccezionali. Noi avremmo questo problema che abbiamo risolto, la spesa eccezionale sarebbe esclusivamente questa legata ai rifiuti di cui abbiamo detto.

Per cui noi non ce l'abbiamo questo problema, perché nel caso in cui si verificano degli squilibri, i correttivi possono essere diversi in funzione delle poste in gioco, cioè delle somme che vanno in disavanzo. Se si tratta di disavanzi di piccola entità, il riequilibrio è un operazione contabile, assolutamente ordinaria, non c'è niente di straordinario nel riequilibrare squilibri che riguardano somme di pochissima entità. Mentre, invece, quando si tratta di squilibri importanti che investono risorse importanti, bisogna fare delle scelte molto ma molto impegnative sul piano politico, bisogna scegliere, per esempio, se impegnare l'avanzo, se accedere a mutui per ripianare il debito, se spalmare il debito sul bilancio di previsione triennale di (...) avvenire, quindi provvedimenti molto importanti se gli squilibri sono quantitativamente importanti ma noi questo problema non ce l'abbia. Cioè, le verifiche di bilancio che noi abbiamo fatto, in termini di competenza e in termini anche di cassa, ci fanno dire con chiarezza che noi non abbiamo eventi straordinari a cui far fronte e gli equilibri sono mantenuti ad oggi e saranno mantenuti al 31/12.



Anche il riaccertamento dei residui, che è stato fatto, non ha dato esiti significativi. Nel senso che non si spostano gli equilibri neanche per ciò che riguarda il ricalcolo, il riaccertamento dei residui. Poi ho spulciato un po' di dati, dati più molti significativi per poter farmi un'idea di come si sta amministrando, cioè a dire se quell'indirizzo generale che noi abbiamo adottato di avere un atteggiamento estremamente prudentiale, perché noi non abbiamo il problema degli equilibri finanziari, noi abbiamo il problema della cassa, perché noi la cassa la gestiamo ormai stabilmente in anticipazione di tesoreria, per cui ho fatto, noi tutti abbiamo fatto una discussione molto approfondita su questo tema e c'è un indirizzo politico di non esporsi all'esercizio di spese che non siano chiaramente coperte da entrate certe accertate e riscosse possibilmente. Questo è il momento in cui io dovevo verificare se c'è una tenuta sostanziale del sistema. Dai dati che mi risulta, se noi facciamo una considerazione sul riepilogo generale delle entrate, ci permette di dire che rispetto agli stanziamenti previsti e quelli accertati, siamo al 37/84% come dato complessivo. Cioè a dire, noi degli accertamenti, delle entrate generali attese per l'intero esercizio finanziario abbiamo, a metà esercizio, introitato il 37/84% così ripartite:

- Entrate tributarie e contributive, questa è una voce importante, significativa, siamo al 29/32%, 4 milioni e mezzo sui 15 previsti;
- I trasferimenti correnti. I trasferimenti dello Stato sono, invece, al 35%, cioè lo Stato ha già corrisposto per i due terzi ai trasferimenti dovuti

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale, attendiamo quasi 12 milioni di euro, ne sono entrati 4, ne sono accertati € 4.387, siamo al 36% e così via. Cioè a dire, si vede un andamento per cui, per esempio, sulle entrate tributarie e contributive, se noi ribaltiamo il dato, siamo al 30%, a fine anno potremmo essere al di sopra del 60, 65%, considerato che la maggior parte delle rateizzazioni previste per la TARI e per l'IMU sono ancora da venire. Quindi, con una previsione realistica noi potremmo attestarci, relativamente alle entrate tributarie e contributive, intorno, a fine anno, ad un 65, 70% che è lo standard reale non quello previsionale. Previsionale del 100%, voi sapete che ormai è una grande chimera, però anche quest'anno potremmo raggiungere gli stessi standard di entrate tributarie e contributive degli altri anni, quindi non avere proprio un calo ulteriore delle entrate tributarie. Sui trasferimenti correnti abbiamo detto, stiamo già al 77%, quindi quelli non si discutono perché non è possibile che lo Stato non ci rifonda al 100% degli oneri dovuti, in particolare degli oneri delle risorse compensativi per il mancato gettito IMU, quelle sono già, in qualche modo, già state inviate al 50%, sono in compute nel titolo primo, lo Stato i soldi che ci deve dare come fondi perequativi per



minor mancato introito dell'IMU, ce li ha già mandati al 50%, quindi i soldi dello Stato ci arrivano, sono arrivati al 75% ci arriva. Per quanto riguarda i trasferimenti correnti che finanziano gli investimenti, anche lì, il problema è relativo, perché se arrivano gli investimenti si spendono i soldi, se non arrivano non si fanno le opere. Non c'è il rischio di squilibrio legato all'entrata in conto capitale, perché sono voci vincolate, se entrano li spenti, se non entrano non li spenti. La cosa più importante sono: il titolo primo, entrate tributarie e contributive; titolo terzo, entrate proprie, perché con le entrate tributarie e con le entrate proprie finanzia la spesa corrente e quindi se non entrano quei soldi, entri in difficoltà nella gestione ordinaria dell'Ente. Da questo punto di vista i dati previsionali vanno in quella direzione, per cui on dovremmo avere grosse sofferenze. Siamo un pochino indietro rispetto alle entrate ex tributarie. Sull'ex tributarie abbiamo un incasso previsto di 700, circa € 1.000 su € 1.400.000, quindi questo titolo terzo mette in evidenza quella che è una criticità del nostro sistema, scarsa capacità di riscossione.

Sostanzialmente, se faccio, invece, la ricognizione della spesa, dei programmi, anche le previsioni di spesa relativamente ai programmi, attestano un'ipotesi di spesa che è attuata al 55, 28% e che quindi praticamente pari pari la metà di quello preventivato, un po' di più, su 30 milioni e 17. Diciamo che se siamo poco poco virtuosi, soprattutto su una voce particolare che ci continua a sfuggire di mano, che è quella relativa a quel capitolo, a quella macrovoce che è l'acquisto di beni e servizi, dove lì allegramente tendiamo a splafonare, siamo già al 55% della spesa prevista, se riusciamo a contenere quel capitolo importante di spesa corrente, considerato che siamo abbastanza virtuosi sulla gestione del personale, etc., ci sono ragioni sufficienti per ritenere che anche a fine esercizio il bilancio possa essere in equilibrio. Rimane il problema della cassa, delle anticipazioni di tesoreria, su cui, diciamo la verità, qualche sforzo si sta facendo, perché adesso c'è un monitoraggio costante e c'è anche una pressione psicologica importante sull'apparato tecnico-amministrativo, per cui bisogna assolutamente potenziare la capacità di riscossione. Questo rilievo ce l'hanno fatto informalmente anche i Revisori dei Conti, che hanno detto quali sono le leve possibili per ripianare questo gap, che deve essere ripianato, perché a termini di Legge, secondo i principi dell'armonizzazione contabili, secondo quanto mi faceva notare il ragioniere, se noi dovremmo azzerare l'anticipazione di tesoreria, alla fine dell'esercizio, impresa faraonica, difficilissima. Considerare che oggi siamo intorno ad un flusso ordinario di anticipazione che si attesta intorno a 3 milioni e mezzo, 4 milioni, etc., immaginare di ridurre questo gap fino alla fine dell'anno, azzerarlo è estremamente ambizioso, però ci stiamo provando, cercando di incentivare al



massimo la capacità di riscossione, soprattutto andando a riguardare i residui attivi, le entrate tributarie, l'evasione e l'elusione fiscale. Da questo punto di vista vi anticipo, anticipo anche alla mia maggioranza, che l'ufficio tributi ha predisposto circa 6, 7 mila accertamenti per settembre/ottobre, quindi sarà un autunno, dal punto di vista tributario, caldo, perché stanno facendo un'opera attenta di monitoraggio, soprattutto sulla TARSU, sui vecchi ruoli TARSU e sulla questione della TARI sugli immobili classificati come deposito, garage, etc.. C'è quest'opera di ricognizione (...)

Voci in aula

SINDACO

Si potrebbe aprire spiragli per aumentare un po' l'introito fiscale. L'altra voce che ci consigliano, l'altra leva che ci consigliano di utilizzare per cercare di risolvere questo gap.

Le alienazioni. Le alienazioni sulla gestione del patrimonio noi siamo un pochino fragili, un pochino deboli, nel senso che non c'è un piano strutturale delle alienazioni, anche se, a partire dal 2017 siamo obbligati, per Legge, a fare un'azione di inventario, di ricognizione di tutti i beni mobili ed immobili, compreso arredo, compreso beni immateriali, di cui è dotato il Comune e anche una riclassificazione del valore venale di questi beni patrimoniali, perché molto spesso sono tarati secondo indici e valutazioni economiche e datati, vecchie. L'anno prossimo partirà questo progetto di ricognizione dei beni mobili ed immobili, di proprietà del Comune di Mesagne, per fare, eventualmente, un piano di rivalutazione del patrimonio e incentivare quei processi di alienazione e valorizzazione che sono l'altra leva che i Revisori dei Conti, uffici, sollecitano per cercare di ottimizzare, ridurre questo problema della liquidità della cassa. Questi sono i rilievi di carattere politico, sostanziale, che io mi sono permesso di sottoporvi, salvo che poi ci sono questioni specifiche relative alle varie voci di entrate di spesa, etc., che si possono discutere, però il senso conclusivo è questo: noi non abbiamo problemi di equilibrio economico/finanziario, noi abbiamo problemi di cassa.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo aprire il dibattito. Chi chiede di intervenire? Consigliere Dimastrodonato.

**Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO**

Ho fatto parte della Commissione insieme a Vizzino, il Sindaco compreso. Le stesse cose che il Sindaco ci ha detto stasera ce l'ha detto in Commissione, io non debbo fare altro che prendere nota e accettare quello che effettivamente è, perchè? Perchè, tra l'altro, nella relazione dei Revisori è portato pari pari, che il Comune di Mesagne non ha problemi. Però, secondo me, questo riferito a quello che è stato il bilancio di previsione approvato in aprile. Torniamo indietro. Nel bilancio di previsione il Sindaco aveva detto: «*guardate signori, siamo in default*», c'ha fatto spaventare, io mi sono spaventato. C'aveva detto che eravamo sull'orlo del default. Mi chiedo: cosa è successo? Abbiamo fatto un terno a lotto? Abbiamo fatto chissà che cosa, abbiamo pareggiato tutto. Siamo tutto a posto.

Ci tengo a precisare che i riequilibri di bilancio sono relativamente a quanto preventivato dall'Amministrazione nel bilancio di previsione. Tutto quello che c'è dietro rimane comunque. Tutte le perplessità che il Comune ha nella gestione generale di tutto l'apparato, ce l'ha, mica è cambiato. Non è cambiato niente. I problemi della ferrovia ce li abbiamo, i problemi dei contenziosi ce li abbiamo, quindi comunque rimaniamo un paese che siamo in default, perchè se dovessero maturare tutte le cause che teniamo in corso, noi, effettivamente, ci dovremmo impelagare con tanti mutui che non so se ci saranno consentiti, a dover pagare quelle che sono i contenziosi che abbiamo in corso.

Dicevo, Sindaco, tutto ciò che è stato riportato nella vostra relazione, deve essere solo configurato a quello che è stato approvato nel bilancio di previsione, perchè voi vi lamentate, c'avete fatto impressionare quando avete fatto il bilancio di previsione, dicendo che eravamo sull'orlo del default. Quindi non è cambiato niente, l'Amministrazione comunque c'ha una grave situazione da gestire, però gli equilibri di bilancio, rispetto a quello che è il bilancio di previsione, secondo quando ci dite e secondo quando ci dicono i Sindaci e i Revisori, sono tutti a posto, quindi sono nel rispetto di quelle che sono le norme. Io gradirei una cosa, comunque, quando passa agosto, si arriva a settembre, cominciamo a vedere effettivamente gli introiti che il Comune va a maturare, oltre a quelli di giugno, se c'è da fare una variazione di bilancio, è bene che venga fatta. Non aspettiamo verso la fine dell'anno, che poi non saremo più in grado di gestire, le spese per la spazzatura se arriveranno, come arriveranno, avvisare i cittadini di quello che sta succedendo, variare subito il bilancio se ci sono variazioni da apportare, senza aspettare la fine o aspettare, come gli altri anni, che l'abbiamo fatto al 30 dicembre, quando ormai non si poteva fare più niente. Poi mi voglio riferire sempre al discorso del recupero che avete accennato. Il recupero, parliamo sempre della riscossione interna, poi si



ferma questo discorso, non se ne parla più e rimaniamo sempre impelagati a quello che la riscossione viene fatto dall'azienda esterna.

Il recupero, ci dite che partono 6 mila lettere, che succederà. Metteremo in subbuglio la città. Già siamo in difficoltà con tante cose regresse. Non so c'è una possibilità diversa di fare questo recupero, perchè tutto è basato su quello che ci dice il programma del catasto, che hanno fatto delle variazioni nel tempo, però nessuno si è mai aggiornato né tantomeno potevano pure immaginare, perchè comunque hanno pagato. Quelle che state mandando adesso sono le differenze che si sono create, tra garage, deposito, abitazione, perchè sono cambiate poi le aliquote, sono cambiate le imposizioni, il modo di fare l'imposizione. Non so invece di mandare, allarmare tutta la città, una possibilità di recupero diverso, più soft, con l'avviso al cittadino singolo, si dice: *«vieni, vediamo un po' se possiamo risolvere questo problema tra cittadino e Amministrazione»*. Credo che tutti vorrebbero pagare, però se mi arriva un documento, subito con la minaccia, posso riprendere gli ultimi 5 anni perchè non mi hai pagato (...)

SINDACO

Di accertamento ho parlato.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Questo arriveranno, perchè con l'accertamento e con la possibilità di regresso degli ultimi cinque anni e questa cosa c'impresiona. Questo è un fatto importante. Io ho sempre detto, pure nelle Commissioni Consiliari che abbiamo fatto prima di diventare Sindaco, purtroppo la crisi ci ha talmente attanagliato che i valori che riportiamo nei bilanci sono tutti fasulli. Devono essere tutti riequilibrati, perchè oggi, purtroppo, la crisi ha dimezzato, oltre dimezzato il mercato immobiliare. Quindi, se il Comune c'ha un terreno che valeva € 20.000, oggi ne vale 8, ne vale 7.

Quindi, quando andiamo a fare le alienazioni, con tutti questi prezzi che sono talmente gonfiati, noi non venderemo mai. Ci terremo tutte queste cose sul groppone che effettivamente ci producono solo danni. Anche qui bisogna intervenire e fare un lavoro di fine, fare un lavoro veramente oculato per poter andare avanti. Ripeto, comunque, tengo a precisare la possibilità della variazione di bilancio per capire pure che cosa è successo nei primi sei mesi dell'Amministrazione corrente, perchè oggi, purtroppo, non sappiamo se gli equilibri vano bene, però se ci sono variazioni è bene saperle prima per vedere



se possiamo intervenire.

Devo prendere atto della vostra relazione, prendere atto di quello che ha scritto, che hanno riportato i Revisori. Però Sindaco, ripeto, io su questi argomenti, affrontiamoli, perchè effettivamente possono portare un beneficio all'Amministrazione, non un danno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Dimastrodonato. Chi chiede di intervenire? Consigliere D'Ancona, prego.

Consigliere Roberto D'ANCONA

Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, Sindaco, Giunta, cittadini all'ascolto. È notevolmente cambiato rispetto agli anni '90 le discussioni sui bilanci e sulla rendicontazione dei programmi di una maggioranza politica. È assolutamente cambiata rispetto agli anni '90, nel '98, in pieno Giubileo, c'erano soldi a palate, si ragionava di opere, si facevano programmazione con le opere triennali mostruose, dove i miliardi venivano messi dentro al bilancio in una maniera assolutamente inverosimile. È assolutamente cambiata la discussione. Oggi il Sindaco è venuto a fare un ragionamento di carattere meramente contabile, ci siamo fermati a quelle che sono le discussioni ragionieristiche del bilancio e oltre non siamo riusciti ad andare, probabilmente la programmazione politica di una Giunta di maggioranza sembra principalmente andare in direzione del mantenimento di un bilancio sano ma questa cosa qua io la ricordo dalla passata Amministrazione, è passata già con l'Assessore Giancarlo Canuto, che continuamente veniva additato da noi della maggioranza come quello che non apriva ai cordoni della borsa, successivamente con l'Assessore Caforio, che ci costringevano a non scrivere in bilancio investimenti fantomatici o quantomeno più azzardati, proprio perchè, come diceva bene l'altro giorno il dott. Seodambro, proprio perchè siamo in piena, non dico evoluzione, perchè non so se ci stiamo evolvendo ma in piena trasformazione rispetto al passato. Oggi non abbiamo più la certezza di quello che abbiamo il giorno dopo. Quando il Sindaco mi parla maggiormente delle preoccupazioni principali, quello della cassa, quello di vedere quando apro il conte corrente cosa ciò e cosa posso spendere, me la dice tutta. Mi dice chiaramente che è accelerata l'uscita, perchè sono certi i, perchè paghiamo con precisione, perchè il servizio della raccolta dei rifiuti viene pagata per Legge, ed è una cosa mostruosa, i soldi che cacciamo via, perchè facciamo soffrire solamente alcune aziende che aspettano



di più per gli investimenti, per gli appalti che hanno fatto e questa cosa io l'ho sempre detto, non va bene, però per il resto noi paghiamo le spese correnti, paghiamo gli stipendi, paghiamo i contributi, paghiamo le assicurazioni, paghiamo la corrente, paghiamo il gas, paghiamo tutto. L'altra velocità, invece, assolutamente ridotta, è quella delle entrate. Ripartita per Legge, anche in più momenti, in più step, perchè la crisi economica ha fatto sì che i Governi assumessero delle posizioni diverse, perchè ha visto che non ce la fanno a pagare in un'unica soluzione e allora abbiamo adottato questo. Questa cosa qua ovviamente squilibra entrate ed uscite, diventa la nostra prigione di cassa quotidiana. Il vero dato o politico che possiamo analizzare, è che trovandoci con i cittadini, per una parte quelli che non vogliono pagare, dobbiamo agire in una maniera più rude e più forte, poi c'è quello che è entrato nella crisi, che non è più, ormai, un episodio ma è una situazione strutturale ormai, dove si è capito che si deve modulare il proprio tenore di vita e i propri averi in funzione di quello che adesso è l'Italia, però ci troviamo che non può pagare, che paga in ritardo, ed è già buono, ma che non può pagare e fra un po' di anni potrebbero divenire inesigibili, quindi entrerebbero anche quelli in quelli da togliere come residui attivi da togliere, fra un po' di anni, mettiamo in conto questo.

Naturalmente questa cosa qua toglie assolutamente spazio ad investimenti che possono invertire la tendenza, perchè se noi non riusciamo a fare anche investimenti sul piano di carattere economico e sociale, come speriamo di invertire la tendenza? Come speriamo di aiutare l'edilizia che se per coprire il corrente, che non riusciamo, ad abbattere fortemente, anche se già qualcosa abbiamo fatto, come riusciamo a aiutare l'edilizia se non possiamo agire sulla leva degli oneri di urbanizzazione, delle riduzioni e di questo perchè la crisi economica ancora fa sì che la gente non ha i soldi e non ci paga? La tendenza non riusciamo ad invertirla. Siamo ancora nel tentativo di frenare la caduta, non di iniziare la risalita. Allora io, che invece sono stato sempre propenso a dire ai miei Sindaci, io ho fatto solo maggioranza nella mia esperienza politica, quindi sono colpevole delle cose che sono andate male e sono anche, se si può dire, colpevole delle cose che andavano un po' meglio. Quindi, siamo costretti a dire ai nostri Sindaci, non più dire: «Sindaco, io ricordo una volta, mettemmo 1 miliardo nell'investimento dell'agricoltura, che dovevano derivare dalla vendita della vecchia cassa di risparmio», quella che sta nel centro storico. Mettemmo questo miliardo che sembrava un successo politico, 1 miliardo negli investimenti, poi io, avevo appena 3 anni di esperienza da Consigliere Comunale, pensavamo di aver fatto una cosa lodevole, poi mi resi conto che era fantasia pura.

Oggi giorno mi trovo a ridimensionare il mio sogno, la mia voglia di fare e di



immaginare di poter migliorare la situazione del territorio, con investimenti che potessero attrarre aziende nella zona industriale, che potessero abbattere i costi dell'occupazione, del suolo pubblico, che potessero abbattere i costi dell'entrata ex tributaria per incentivarne lo sviluppo economico del territorio. Oggi io mi ritrovo, invece, a dover vedere costantemente, ogni mattina aprire questo borsellino, da una parte vederci le ragnatele, cosa che ormai ogni cittadini vedono e vedere che naturalmente utilizziamo il fido, come la maggior parte delle famiglie italiane.

Ormai lavoriamo con il fido. Fine mese non ce la faccio, me li presto, poi li do, poi li metto, poi li do, i denti del figlio non questo mese, forse ci penso il mese prossimo. È molto semplice. È semplicistico, se vogliamo, il ragionamento. Allora, dal 2010, lo debbo dire Sindaco, perchè nel passato, c'è un passato più recente che quest'operazione l'ha iniziata, il nostro amico Giancarlo e dopo il dott. Caforio, abbiamo iniziato a tagliare ai sogni, alle velleità. Abbiamo cominciato ad eliminare quei passivi attivi che imbrogliavano. Noi li mettevamo ogni anno in bilancio e ci ritrovavamo che equilibravamo le spese, i fantomatici investimenti, con fantomatici sono diventati perché erano reali, quindi questa la dice tutta, erano reali, quindi ci ritroviamo con il problema di dover contare sul reale, cioè, su quello reale che abbiamo. Per dire la verità, se questa cosa fosse sempre avvenuta nel tempo e nella storia, i problemi non ci sarebbero stati. Quindi la direzione è assolutamente quella giusta. Lo diciamo da sempre che la direzione è giusta, quella di moralizzare la classe politica e la classe amministrativa a non nascondere niente sotto il tappeto, altrimenti così facendo non avremmo avuto il debito pubblico che attanaglia le generazioni future, non avremmo avuto la mancanza di sviluppo sul territorio, non saremmo diventati un paese che va verso il terzo mondo.

Oggi giorno, Sindaco, ci ritroviamo con questa situazione. A me piacere, relativamente, che un Sindaco capisca che prima di imbrogliare o prima di cantare o fare la cicala, uso un'espressione che tu nei giorni scorsi hai voluto utilizzare, invece di fare la cicala per averne un vantaggio probabilmente per un prossimo mandato, hai deciso, a muso duro, insieme alla tua maggioranza, di affrontare temi scottanti e non solo quello della questione economica ma correlato anche, quello della riorganizzazione della macchina amministrativa.

Correlata perchè ci rimane da dibattere su quella che può essere l'ottimizzazione dei risultati della gestione di un'Amministrazione Comunale, anche attraverso i benefit o il benessere che riusciamo ad offrire a parità di costi, anzi, il tentativo è quello di ridurlo. Tu dicevi che c'è questo problema della spesa per gli acquisti e per i servizi, da capire bene come ridimensionare e come ottimizzare e come far sì che diventa quella operazione di sviluppo per il



territorio. Questa cosa noi l'abbiamo sempre detta. Naturalmente siamo favorevoli al riequilibrio in questa fase, sperando che fra 5 anni, 6, 10 anni questa sorta di andamento pulito del bilancio, spiegando bene ai cittadini, l'ho detto nei giorni scorsi, che i soldi che noi spendiamo per eliminare storture provenienti anche dall'attività civile, come rompere, sporcare, questo coinvolge tutti noi nel nostro modo di vita, ha coinvolto un po' tutti. Queste cose qua tolgono economia, tolgono spazi alle persone e all'investimento futuro. Possono togliere, perchè se noi dobbiamo sempre rimediare a storture, a bagni che vengono rotti, Carmine, a bagni pubblici che vengono rotti, al parco che viene demolito ogni sera in qualche modo oppure la gente ci chiede di vigilare su ogni angolo della città che richiederebbe l'assunzione di non so quanti mila Vigili o mettere quante mila telecamere, poi persone che controllano le telecamere. C'è un problema che riguarda il vivere comune, il vivere insieme. C'è un problema che questa Amministrazione ha inserito nelle proprie prerogative di sguardo al futuro e su questo noi sappiamo che il grande investimento, la più grande opera infrastrutturale è quella di dare un futuro a questa città, che non passa più dal falso ma passa da voler dare una città pulita in tutti i sensi, ai nostri futuri concittadini, ai nostri figli.

Quando dicevi prima che sono diminuite le entrate extratributarie, compreso anche, forse, il controllo sulle multe, non so, ci riferiamo anche a quello, ci sono meno multe, uno vorrebbe pensare che ci sono meno multe non perchè abbiamo fatto meno controlli ma perchè la gente facesse meno inflazione. Probabilmente non è così, però è vero pure che dovremmo cercare di andare in quella direzione, educare a non fare le multe, perchè i soldi che vengono dalle multe non li dobbiamo fare per fare cassa, li dobbiamo usare per far civilizzare la città ed è questa la tendenza della multa, non quella di fare cassa e migliorare il portafoglio. Quindi, non guardiamo, Sindaco, al fatto di risanare un bilancio e di avere un bilancio pulito e di avere delle entrate fisse perché poi deve essere fine a se stesso e quindi serve solo a mantenere la macchina burocratica e a mantenere i soliti servizi. No. Il tentativo deve essere quello, poi, di poter fare degli investimenti in futuro. Quindi, non è che io risparmio 100 mila euro e poi li male spendo in spesa corrente, perché poi non è giusto per chi ha fatto i sacrifici, non è giusto anche nei confronti di chi ha fatto campagne elettorali dicendo: *«stiamo facendo questo, perché un domani si possono fare investimenti più puliti, più idonei, che possono invertire la tendenza di questi anni»*. Andiamo avanti in questo modo, ne sono assolutamente convinto e te lo dico ogni giorno, mi piacerebbe molto offrire di più alla città dal lato degli investimenti, dal punto di vista degli investimenti, però, come ho già detto a qualcuno in passato, l'ho detto, forse, anche in sede di Consiglio



Comunale, per me un parco in più è una cosa bellissima ma il giorno dopo è una spesa in più che, qui mi riallaccio ad un altro argomento del Consiglio Comunale, che se non iniziamo a ragionare in termini di auto sostentamento dei beni del Comune e quindi nella valorizzazione dei beni patrimoniali del Comune, soprattutto di carattere immobiliare, noi dobbiamo immaginare che dobbiamo inventarci o far sì che ci siano dei sistemi che facciano avere delle entrate, altrimenti noi non possiamo avere 100 castelli. Ne avremo uno, forse un po' decente, il resto sgarupato, come è successo con i domenicani, che non riusciamo ad andare oltre. Anche questa questione di fare, fare, perchè la città ci chiede un parco in ogni quartiere, poi bisogna anche fare un piano di mantenimento di queste strutture, quindi attenzione ad immaginare che abbiamo fatto ottimi investimenti solo perchè abbiamo realizzato. Poi dobbiamo vedere se questi investimenti diventano passivi, perchè non producono, anzi ti tolgono altre capacità economiche o attive, perchè non dico che ti fanno guadagnare ma si mantengono da soli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere D'Ancona. Chi chiede di intervenire? Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Grazie Presidente. Un saluto anche da parte mia a tutti i colleghi, al Sindaco, alla Giunta e a tutti chi ci ascolta, qui dentro e attraverso la radio. In un'altra occasione, parlando sempre del bilancio, ho usato l'impressione molto cara ai medici che abbiamo qui dentro, ciclocitemici. Cioè, noi alterniamo momenti di esaltazione con euforia, a momenti di tristezza. Il Sindaco, in più di qualche occasione l'ho visto e ne abbiamo parlato, che per chi è aduso all'Amministrazione sa quanti sacrifici si fanno, come si svolgono le cose, che cosa occorre per portare avanti e gestire un Comune. Pur tuttavia, quando si parlano di questi argomenti, non possiamo limitarci, diceva bene il Consigliere D'Ancona, l'abbiamo rilevato anche in Commissione consiliare, ad un aspetto meramente contabile.

Il Sindaco è stato onesto questa sera, intellettualmente onesto, di fatto ci ha detto che io mi limito, i riequilibri, la salvaguardia dei riequilibri e tra l'altro bisogna dare atto anche, che l'art. 193 è cambiato, non c'è più la necessità di parlare dell'attuazione dei programmi ma tuttavia, perchè questo e poi anche i misteri dell'armonizzazione contabile, etc., quindi l'hanno sganciato, hanno dato altre competenze, ma hanno sganciato. Per noi, invece, almeno da parte



mia, profano, lo dicevamo in Commissione, avremmo preferito meno numeri e più argomenti di carattere politico ma le schede noi le abbiamo viste, naturalmente dal punto di vista contabile non c'è da eccepire nulla, anzi, il lavoro sta lì, però sappiamo anche che lavorano le macchine, s'introducono i numeri, non quelli che vogliamo, naturalmente, quelli che li diamo alle macchine e quindi sviluppano certi risultati finali.

Io non voglio, naturalmente non utilizzerò né il tempo, neanche la metà di quello concessosi, perchè poi trattandosi, diciamo, di un aspetto più contabile, ed è un appendice, l'ha fatto ben presente il Consigliere Dimastrodonato, è un appendice al bilancio di previsione. D'altronde, noi abbiamo approvato il bilancio di previsione meno di 100 giorni fa. Quindi, diciamo che non potevamo, non c'aspettavamo, naturalmente, che ci fossero delle variazioni di una certa entità. Forse qualcosa in più ce l'aspettavamo, poi verificheremo in sede di variazione se ci saranno variazioni di bilancio, soprattutto per quello che si diceva. Tuttavia, quelle perplessità che noi abbiamo enunciato in sede di discussione del bilancio di previsione, rimangono tutte, anzi forse qualcuno viene ancor più acuita nel decorso di questi 100 giorni. La verifica, il Sindaco ha trattato la norma, ha spiegato di che cosa si deve occupare il Consiglio Comunale e oggi il Consiglio Comunale è stato svuotato di uno degli argomenti che avrebbe potuto occuparsi, che sono quelli dei debiti fuori bilancio, perchè abbiamo trattato in due sessioni, mi pare che l'abbiamo fatto, impegnando, lì veramente è chiaro che non c'erano più gli equilibri ma si trattava, forse, di cifre comunque considerevoli. Oggi, invece, che cosa ci troviamo noi? Ci troviamo, di fatto, a dei dati meramente contabili che riflettono, potevano essere, perchè poi queste, anche le cose che non si comprendono da parte del legislatore, da parte di chi, del MEF o di chi ha le leve di questi argomenti perché tu non mi puoi far fare un bilancio di previsione o il bilancio consuntivo all'inizio dell'anno, il bilancio di previsione alla fine dell'anno, poi i riequilibri dopo neanche tre mesi o due mesi e mezzo, perché poi di fatto non si comprende più niente e non fanno altro che far diventare pazzi gli uffici di ragioneria, perché io comprendo perfettamente il lavoro che c'è dietro queste carte e soprattutto anche il DUP, l'ANCI ha fatto una battaglia, oggi c'era la dichiarazione del Vice Presidente dell'ANCI, Perrone, che ha detto: «non c'avete accordato il rinvio del DUP al 31 luglio, insieme alla salvaguardia dei riequilibri che fino a tre anni fa, ricorderete, era al 30 settembre. Di questo si tratta, però dobbiamo dire che se ci limitiamo ai dati contabili, io posso anche dire che ci fermiamo lì ed era il discorso che faceva il Consigliere D'Ancona, perchè se entriamo poco poco e su alcuni aspetti io voglio proprio entrare, noi abbiamo, per quanto riguarda uno degli elementi che è quello, in sede di



salvaguarda, il manifestarsi di eventuali squilibri in materia dei residui, che sono quelli poi, ha ragione il Consigliere D'Ancona, i residui sono quelli che fanno la differenza. La Corte dei Conti si è più volte pronunciata su questa questione ed è quella che è esposta in maniera considerabile i bilanci, perchè i bilanci, poi, il pareggio esce sempre, dal punto di vista contabile 2 più 2 sempre 4 fa.

Come posso soffermarmi a parlare politicamente ed entrare ad incidere se noi li abbiamo, c'è una variazione di € 34.000. Non c'è niente, poi lo verificherò il 31 dicembre, i residui attivi. I residui passivi, non ci sono scostamenti. Per quanto riguarda le entrate, il Sindaco diceva, siamo a meno del 30%, siamo al 38%, però quelle delle entrate correnti il 30% e si arriva, però, al 38% perché ci sono anche le anticipazioni e quindi di fatto non siamo al 38. Lei ha avuto anche l'onestà di dirlo, che è un problema serio, molto serio, la capacità di riscossione. Paradossalmente dobbiamo dire che l'unico che, non perchè io sia tenero nei confronti di quel soggetto ma è lo Stato che ha onorato i suoi impegni, perchè siamo quasi all'80%, ci sono state anche nelle tasche dei contribuenti. Poi si può pensare, il Sindaco la pensa in maniera diversa ma io sto quasi più vicino al Sindaco che al Presidente del Consiglio, però di fatto la TASI sulla prima casa, una certa somma considerevole non è stata pagata da parte dei contribuenti.

Quindi, dicevo, le spese correnti, anche lì, il Sindaco diceva: siamo quasi ad oltre il 55%, 17 milioni di spese, quindi oltre i 6 mesi ed è vero quello che diceva che c'è uno sforzo di, per usare un verbo, non è che mi piaccia ma per capire, visto che è entrato nell'uso comune, di attenzionare su questi aspetti, però, Sindaco, io glielo dico, io non voglio, anche perché poi sono abituato, anche per il lavoro che faccio, per verificare, però oggi sono state pubblicate tre determinazioni, anzi, una determina, con la quale si pagavano delle spese legali e la motivazione era che chi doveva pagare si era dimenticato di pagare. Questo ho letto sulla determina. Mi pare che sia una cosa e stiamo parlando di, forse intorno a 4, € 5.000. Non è che siano, però quando un cittadino legge che il dott. Molfetta si è dimenticato di pagare, è chiaro che dici: «*ma che sta succedendo?*». Quindi, perchè questo non può essere (...). Poi ci potranno essere anche delle giustificazioni, sicuramente ci saranno, però io quello che leggo e che come me lo leggono anche un certo numero di cittadini possono dire: o è sbagliata l'addizione o ci sarà qualche altra cosa. Lo stesso è per tante altre situazioni. Mi pare che proprio nei giorni scorsi il Consigliere D'Ancona, che poi era un suo cavallo di battaglia, i centri di costo. Bisogna arrivare, il Comune questo è quello che dovrebbe fare, arrivare ad una capacità di spesa che sia controllata in tutta la filiera, dall'impegno fino alla spesa finale ed è



chiaro che sono così il problema di cassa, quello che lei più volte ha messo in evidenza, ha sottolineato. Io glielo dico Sindaco, con l'affetto anche, il discorso della cassa armonica non è che mi sia piaciuto, soprattutto per questo passo, anche e soprattutto perchè da parte di più di qualcuno ma me compreso, era un discorso che non dava onore a chi ha gestito questo Comune e soprattutto anche agli Assessori ai bilanci. Lei sa di che cosa sto parlando. Sto parlando di persone care ad entrambi e quindi poteva essere percepito come se nei momenti o negli anni precedenti questo in Comune ci fosse stata una gestione allegra.

Anche lì, anche in quei periodi, lei lo sa benissimo perchè ha fatto interventi in Consiglio Comunale, la salvaguardia degli equilibri ci sono stati sempre ma abbiamo avuto sempre dei problemi, perchè l'anticipazione di cassa non nascono con la sua Giunta, sono stati inaugurati qualche anno fa, non molto ma qualche anno fa, perché poi diciamo, ma questo ci porterebbe parecchio tempo, capire forse e noi dovremmo dedicare, se i Consigli Comunali fossero interessati più su questi problemi e capire perchè si verifica poi da un anno all'altro un aumento vertiginoso o perchè somme che erano state accantonate poi sono state utilizzate, il fondo, per esempio, questo è un altro problema, un altro aspetto che ci compete in questa sede, il fondo, il Decreto di dubbia esigibilità non viene spostato per niente. Quindi significa che io non posso liberare neanche un centesimo. Sicuramente il Sindaco lo voleva liberare ma non viene librato, non so poi, se noi siamo in grado in questo momento di fare una cernita di tutti i crediti che dovevamo incassare, tutte le somme che dovevamo incassare e i pagamenti che dovevamo fare e questo è chiaro che sono gli aspetti principali che volevo sottoporre. Concludo.

Il Consigliere D'Ancona lo ha accennato, nei giorni scorsi lo ha anche scritto il Consigliere Ture, mi riferisco all'organizzazione, che è collegato, comunque sia è collegato, perchè poi si tratta, chi, di fatto, la gestione non spetta alla politica, perchè la politica, sappiamo, è l'indirizzo anche se parecchie volte ci siamo dimenticati oppure abbiamo scordato che dovevamo comportarci in un certo modo e quindi le nostre prerogative non erano quello di andare a gestire ma erano quelle di indirizzare. Ognuno la può pensare come vuole. Lei fa bene a difendere la sua riorganizzazione, io dico che un organizzazione è stata, ne abbiamo parlato diffusamente a febbraio, piccola, piccola, veramente piccola, lipuzziata vorrei dire, perché di fatto si tratta di qualcosa che si dice a ben poco e non è vero, su questo la correggo rispetto al videomessaggio che ha dato, che il Comune ha ridotto le posizioni organizzative da 13 a 7. No. Il Comune sta pagando, con il suo Decreto che ha firmato, pagare oggi, 29 luglio, comunque dall'1 agosto, 9 posizioni organizzative, perchè per una che c'è ancora una fino



a quando non la scioglierà, mi riferisco all'area tecnica, continuerà a pagare due posizioni organizzative. Una è venuta meno non certamente per meriti o demeriti politici ma per il decorso del tempo perchè una responsabile di servizio è andata in pensione, quella dell'avv.ssa Valente, anche se non è chiamata posizione, si tratta di tre posizioni che vengono meno e io dico che insieme alle posizioni invece, forse c'è stato un po' di mortificazione in più. Potevano essere risolte, soprattutto per il fatto che quella riorganizzazione poteva avere, io non mi soffermo su quello, nel merito lo dicci già in quel Consiglio Comunale ma mi limito solamente a dire, poteva avere una certa ragion d'essere nel momento in cui fosse stata completa, visto che non era completa.

Ripeto, lei fa bene a difendere la sua organizzazione. Su una cosa concordo, non è certamente una cosa che possiamo vedere i risultati dall'oggi al domani. Vedremo il tempo, che è sempre galantuomo, le darà ragione o se, come io penso, non produrrà nessun effetto, al di là di quella mortificazione di alcune professionalità che dicevo prima, che di fatto si tratta veramente di poca cosa e soprattutto poi, dovrà essere, questo argomento, riempito, per avere i risultati a cui faceva cenno D'Ancona, quando sarà completato tutto. Poi lo verificheremo, io mi limitavo a dire questo. Per quanto riguarda l'argomento, poi la collega Saracino, anzi lo possiamo fare. Noi, rimanendo quelle perplessità che avevamo fatto in sede di bilancio di previsione e ritenendo che questa seduta di oggi sia un'appendice rispetto a quella, confermiamo lo stesso voto negativo, con le considerazioni che mi sono permesso di fare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Chi chiede di intervenire? Consigliere Vizzino. Prego Consigliere.

Consigliere Luigi VIZZINO

Grazie Presidente. Io ce la farò senz'altro a stare nei tempi previsti, ce la farò perchè il Sindaco ha puntualmente e doverosamente rappresentato al Consiglio Comunale, alla città, lo stato dell'arte. Cioè, ha rappresentato l'andamento economico di bilancio e ha messo in evidenza sia dal punto di vista politico che contabile, l'andamento amministrativo della nostra città. I Revisori hanno fatto la loro relazione e hanno, sostanzialmente, approvato nella forma e nella sostanza i dati di bilancio rappresentati, convenendo che non ci sono i presupposti per un equilibrio necessario, perchè non ci sono spostamenti significativi per i quali giustificare una messa in correzione dei dati contabili.



La Commissione stessa, sottolineando responsabilmente, i dati di bilancio, da questo punto di vista, ovviamente, le cose che diceva il Consigliere Orsini sono cose sacrosante, ha preso atto. Prendere atto positivamente dell'andamento di bilancio, sia che questa cosa venga fatta dalla maggioranza che dall'opposizione, secondo me segna, sostanzialmente, la maturità di una classe dirigente, al di là dei ruoli nei quali si deve impegnare per fare in modo che ovviamente la qualità dell'agire amministrativo migliori sempre di più. Il fatto che non si sia reso necessario un aggiustamento dei conti, è un fatto che deve soddisfare tutti quanti. Siamo, ovviamente da questo punto di vista, io non posso che fare alcune sottolineature, in ordine della capacità di intervento politico, sullo strumento del quale oggi ci occupiamo. Già è modesto nell'occasione del bilancio di previsione, perchè grosso modo i nostri bilanci sono bilanci ormai ingessati, da entrate che diminuiscono sempre di più, quindi, è la capacità di riscossione che diminuisce sempre di più e da uscite che sono vincolante, che sono obbligate, per assicurare servizi essenziali e per pagare la struttura di funzionamento dell'Ente. Questo, purtroppo, questo sì, Consigliere D'Ancona, condiziona fortemente la capacità di intervento dei Consiglieri Comunali nell'agire amministrativo nelle scelte necessarie. Quindi, va resa giustizia all'opera importante che viene svolta dalla Giunta, dal Sindaco in prima persona, con l'impegno diurno per tentare di controllare un'attività amministrativa che ne risente molto della capacità di pagamento dei contribuenti cittadini in un contesto di gravissima crisi e in un momento nel quale, indipendentemente dallo stato di salute del Governo centrale ma rispetto ai trasferimenti c'è comunque una contrazione di trasferimenti che condiziona fortemente le scelte di natura amministrativa.

Bisogna tessere le lodi a quest'Amministrazione che ha saputo qualificare, in buona sostanza, in coerenza con quello che nel bilancio preventivo, che non era un bilancio allarmistico, era un bilancio realistico, rappresentava alla città una condizione difficile nella quale gli Enti Locali si trovano ad operare. Questa condizione difficile ovviamente segna in maniera importante, significativa, il problema della cassa, perchè si ritardano i pagamenti, i contribuenti tardano i pagamenti, mentre, ovviamente, gli oneri da affrontare sono oneri che puntualmente giungono a riscossione puntuale. Per cui, si è fatto molto dal punto di vista della tenuta contabile. Quel timore di un default possibile è stato scongiurato, pur, tuttavia, abbiamo sempre a mente e questo non lo dobbiamo scordare, che in coerenza in conseguenza di un mandato amministrativo, la cui responsabilità ricade su chi amministra oggi ma che evidentemente affonda le radici in chi ci ha preceduto, responsabilmente tutti ne rispondiamo, su impegni di spesa che prima o dopo saremo chiamati a rispondere e ai quali,



ovviamente, chi amministrerà dovrà dare risposta puntuale.

Il bilancio di previsione si chiudeva con indicazioni operative che il Sindaco offriva alla città. Indicazioni operative che andavano dall'aumento della capacità di riscossione, alla lotta all'evasione e all'elusione fiscale, all'aumento della redditività del patrimonio. Questi sono i passaggi conclusivi e siccome a noi viene richiesto di fare una valutazione sull'andamento economico – contabile ma anche politico – programmatico, rispetto a queste cose l'Amministrazione si sta muovendo in maniera puntuale. Bisogna darne atto per alcuni aspetti, peraltro preannuncio, io non sono entusiasta del fatto che si preannunci 6 o 7 mila, addirittura, avvisi di accertamento. È un problema serio quello di intasare l'agenzia di consegna degli avvisi. Io non so, sicuramente sarà data occasione alla maggioranza ma anche alla Commissione e all'intero Consiglio Comunale, il problema non è un problema di parte, perchè se, evidentemente, ci sono state una quantità così considerevole di accertamenti predisposti da notificarsi, vuol dire che nell'attività di denuncia, di autodenuncia e di controllo, c'è un importante discostamento di dati che parzialmente si giustificano con i nuovi dati catastali. Ci sono cose importanti che devono evidentemente giustificare una messa, una massa così significativa di accertamenti. Non sono per niente contento, non siamo per niente contenti. Vorremmo approfondire il tema. Vorremmo approfondirlo per comprendere se c'è una forte elusione giustificata da questo punto di vista, diceva bene il Consigliere D'Ancona ma anche gli altri, mi pare di aver colto lo stesso auspicio da parte di tutti e quindi lo condivido pienamente. Facciamo in modo che il nostro agire amministrativo, la nostra capacità di riscossione venga interpretato come una responsabilità di onestà amministrativa e non come una vessazione nei confronti dei contribuenti onesti, perchè se qualcuno ha sbagliato e può rettificare all'errore, facciamoglielo rettificare, perchè nei confronti dei contribuenti onesti noi abbiamo il dovere di essere collaborativi e coscienti. Senza nessuna remora, invece, contrastiamo l'evasione perpetrata a danno della cittadinanza tutta e quindi da questo punto di vista se ci sono persone che hanno evaso, è bene nei confronti di questa agiamo con grande determinazione perchè non ci possiamo permettere il lusso di non essere rigorosi da questo punto di vista.

Quindi, diciamo, dal punto di vista contabile le cose stanno a posto, dal punto di vista politico a pochi mesi dall'approvazione del bilancio di previsione, ad un anno dall'insediamento i fatti importanti, compreso la riforma della struttura dell'Ente, che ha mosso il primo passo ma proprio il primordiale passo, adesso ce ne sono tantissimi altri. La valutazione sulla portata del primo passo è una valutazione ingenerosa. Io sono stato amministratore fino a



pochi mesi fa, non si è stati in grado di farla manco questa ristrutturazione minimale in passato. Diamo atto al Sindaco che io personalmente sono quello che avrei voluto una rivoluzione generale. Lo dico e lo confermo. Quindi, figuriamoci se posso essere tra quelli che può difendere questa prima impostazione ma è un grande risultato, davvero un significativo risultato. Adesso questo risultato andrà in cantiere, avremo modo e tempo per valutarlo, io sono convinto che i dirigenti, tutti i dirigenti, quelli individuati come responsabili ma anche coloro ai quali è stato richiesto di svolgere un altro tipo di ruolo, saranno collaborativi con l'azione amministrativa, sapranno al meglio svolgere la loro funzione di pubblico dipendente che deve guardare all'interesse della città prima ancora che alle legittime, sacrosante aspettative professionali personali. Quindi, un primo importante, si va nella dimensione giusta, consolidamolo, adesso andiamo oltre. Il funzionigramma è un dato successivo sul quale vale la pena di immaginare l'Ente che vorremmo.

La cosa più importante, il segnale da dare alla città è quello veramente cambia l'approccio con il quale la struttura, politica e amministrativo, si rapporta con la città e con i cittadini, con spirito di servizio, con spirito di ascolto, con la giusta messa indisponibilità rispetto ad esigenze vecchie e nuove che da parte dei cittadini vengono. Se facciamo questo non ha vinto né il Sindaco Molfetta né la Giunta Molfetta né la maggioranza di Molfetta, ha vinto la città, perchè è la città che si aspetta un mutamento radicale nel rapporto tra chi governa e l'amministrato. Da questo punto di vista, quindi, svolgiamo tutti una funzione di stimolo, di sostegno a questa opera incessante di presidio della casa comunale al servizio della città e, appunto, cogliamo l'occasione per esaltarne le cose positive e non per sottolineare gli aspetti negativi che probabilmente non ci fanno cogliere il senso giusto del cambiamento che è in corso e che è necessario e sul quale tutti quanti dobbiamo impegnarci.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vizzino. Ci sono altri interventi? Nessuno. Il Sindaco deve replicare? Prego Sindaco.

SINDACO

Alcune brevi considerazioni, perchè sembra come se l'umoralità del mio modo di rappresentare le cose, nei cambi il verso, come se io oggi dicessi cose di segno diverso rispetto a quello che ho detto nel bilancio di previsione. Non è così. È l'esatto contrario, né poteva essere diversamente, perchè in 100 giorni



di gestione non cambia niente e non è cambiato niente. Anzi, è l'affermazione di un principio su cui io sto investendo tutte le mie risorse per affermarlo e per renderlo più diffuso e più pubblico possibile, che è questo. Si possono avere bilanci in equilibrio, sul piano finanziario ma con un grande rischio di default per un problema di cassa. Oggi ho detto la stessa cosa e dice, ma questa storia non è nuova. Certo che non è nuova. Questa storia segna un punto di inizio che è scritto nei libri contabili che è 2012/2013. È lì che comincia la nostra china negativa e cominciano le anticipazioni di tesoreria. Dice: «*Sindaco, ma prima l'abbiamo rilevato questo problema!*» certamente sì. Quindi, io non ho mai detto che questo problema l'ho scoperto io, che io sono un ricercatore di bilancio. No. Ho anche avuto modo di dire che sul tema della cassa ci sono stati interventi importanti in Consiglio Comunale da parte di Assessori che mi hanno preceduto. Non c'è dubbio ma la consapevolezza politica, le implicazioni che questo dato rilevato dagli Assessori al bilancio che mi hanno preceduto, non è la stessa consapevolezza che ho io e i provvedimenti che si sono adottati per far fronte a questa criticità, sono di segno completamente diverso, se è vero che vero che oggi noi ereditiamo per la prima volta importanti debiti fuori bilancio e prima non ci sono stati debiti fuori bilancio ma i debiti fuori bilancio di oggi sono quelli relativi alla gestione e se io ho una fortissima preoccupazione di cassa e soprattutto perché mi aspetto che arrivino a compimento contenziosi che non dipendono da me. Quindi, c'era la stessa analisi ma con diverso approccio sul piano politico e delle risposte da dare. Oggi io dico: cittadini, in queste condizioni date, le rivoluzioni, da un punto di vista programmatico, non si possono fare, quindi, acquisire una coscienza che deve essere il più possibile condivisa per non ingenerare aspettative che nessun Sindaco oggi è più in grado di garantire ai suoi cittadini e che se bisogna fare di necessità virtù, è necessario che sia, tutto il corpo sociale, coinvolto in questo processo. Le osservazioni che fa il Consigliere D'Ancona sono importanti, perché ci vuole questa consapevolezza diffusa.

Secondo punto. Dice: «*Sindaco, ma tu ti bei del fatto che dobbiamo fare i 6 mila accertamenti?*», no. Io l'ho anticipato perché me l'hanno anticipato e io pure mi sono irrigidito, però, per dire che ci sono anche strumenti per risolvere questo problema in tempi rapidi ma che sul piano politico vanno mediati, perché tu, vuoi attivare i processi riscossivi in modo coattivo, andando verso i pignoramenti anche di chi non è possibile che paga? Ma almeno che ci sia la consapevolezza. Consigliere Vizzino, certo che dobbiamo parlare di queste cose, approfonditamente, non è che io sono lì ad abilitare gli uffici dei tributi a dire: «*andate lì*» ma è una condizione che dev'essere immediata, nel senso di dire: cerchiamo di capire la congiuntura, chi non paga ed è in condizione di



pagare, deve pagare subito. Se ci sono strumenti di controllo dell'evasione e dell'elusione o anche delle trasgressioni ordinarie del vivere civile che bisogna sanzionare, bisogna sanzionare. Perché bisogna sanzionare? Perché questa maggioranza tiene un Sindaco che vuole il male dei suoi cittadini? No, perché consapevolezza dello stato delle risorse deve far crescere anche un po' di senso di responsabilità civica, perché uno, magari, tira un calcio ad una staccionata al parco, magari pensa dice: vabbè.

È uguale l'analisi perché il problema è datato, è un po' differente il tipo di risposta che stiamo cercando di dare e credo che questa risposta se è perpetrata con la stessa determinazione nel tempo, potrà dare il risultato sperato, di mantenere gli equilibri di bilancio ma andare a ripianare i problemi della cassa. Se noi facciamo questo, mettiamo il Comune nelle condizioni di ripartire, perché ha ragione il Consigliere D'Ancona quando dice: se queste misure restrittive bloccano i processi di sviluppo, non abbiamo fatto altro che perpetrare un giro vizioso che porterà a reiterare gli stessi vizi, perché? Perché aumentino le entrate, debbono aumentare i processi di sviluppo. La gente deve essere messa nelle condizioni.

Queste precisazioni ci tenevo a farle. Poi dice: «*che cos'altro stai facendo?*» sto cercando di organizzare la macchina amministrativa, su quello c'è la discussione in atto, ognuno la pensa come vuole, però un tentativo lo stiamo incominciando a fare perché costruiremo l'ufficio centralizzato del controllo di gestione, che significa centro di costo, che significa controllare la spesa e monitorare le entrate. Non so se ce la faremo, se quell'ufficio che costruiremo riuscirà a raggiungere gli obiettivi ma in quella direzione stiamo andando, piuttosto che potenziare un certo tipo di servizi abbiamo deciso che in questa fase strategica noi dobbiamo potenziare i servizi economici e finanziari e potenziare la capacità di riscossione dell'Ente. Quindi, non è che non stiamo facendo, stiamo avviando un processo. Questo sì, mi pare in controtendenza con il passato.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo dichiarare chiusa la discussione. Se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Saracino.

Consigliera Rosanna SARACINO

Penso di dover parlare a nome della minoranza in questo momento, perché, Gino, devo riferirmi al tuo intervento e noi proprio tenendo conto dell'appello



del Consigliere Vizzino ad un senso di responsabilità da parte di tutti, confermiamo che il nostro voto sarà contrario perché indigna, chiaramente, con gli interventi che sono stati fatti dalla minoranza, però ci tenevamo a far presente che per senso di responsabilità noi voteremo, perché avremmo potuto anche lasciare questi posti, non avreste avuto i numeri per poter procedere. Quindi, siccome la mancata adozione, ovviamente, degli equilibri di bilancio equivale alla mancata adozione del bilancio stesso, per senso di responsabilità votiamo contro ma votiamo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Saracino. Possiamo procedere alla votazione? Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Nessuna. Votiamo il punto n. 5 all'ordine del giorno: *“Salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2016 ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000”*, chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

8 favorevoli, 4 contrari, nessun astenuto, il Consiglio approva. Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno.

Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

Chiedo una sospensione di 5 minuti (...)

PRESIDENTE

Perché?

Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

Alla luce delle dichiarazioni (...)

**PRESIDENTE**

Non so. Metto ai voti questa richiesta, se la maggioranza è d'accordo. Votiamo per la sospensione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di sospensione per 5 minuti fatta dal Consigliere Fernando Orsini che viene approvata.

PRESIDENTE

All'unanimità. Sospendiamo per 5 minuti.

***I lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi alle ore 19:53
I lavori del Consiglio Comunale vengono ripresi alle ore 20:00***

PRESIDENTE

Possiamo riprendere. Segretario, può procedere all'appello

Sindaco	Pres	Ass			
Pompeo MOLFETTA					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Francesco Alessandro CAMPANA			Francesco MINGOLLA		
Alessandro CESARIA			Fernando ORSINI		
Roberto D'ANCONA			Alessandro Santo PASTORE		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Mauro Antonio RESTA		
Antonio ESPERTE			Rosanna SARACINO		
Vito LENOCI			Giuseppe SEMERARO		
Antonio MATARRELLI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MINGENTI			Luigi VIZZINO		



PRESIDENTE

Siamo in 12. Possiamo riprendere. Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Adesione alla fondazione Apulia Film Commission – Approvazione Statuto.

PRESIDENTE

Questo argomento è stato discusso nella quarta Commissione del 25 luglio. Relaziona l'Assessore Calò. Prego Assessore.

Assessore CALO'

Grazie Presidente. Un saluto a tutti i presenti. Cerco di essere quanto più sintetico possibile. Si propone, in sostanza, l'adesione ad Apulia Film Commission, che è una fondazione alla quale hanno già aderito la Regione Puglia, che di fatto l'ha anche istituita unitamente alle Province, città metropolitane ed altri Comuni, che aderendo, quindi, hanno acquisito la qualità di soci fondatori. Per quanto previsto dallo Statuto, è consentito in qualunque momento l'adesione di tutti i Comuni secondo le modalità previste dallo stesso Statuto all'art. 1, credo ultimo capoverso. L'adesione, di fatto, comporta l'adesione dello Statuto della fondazione che prevede, tra l'altro, il versamento di una quota associativa pari, nel nostro caso, ad € 0,15 centesimi per ogni abitante residente. La copertura viene data con l'istituzione di specifico capitolo di spesa in fase di variazione. Se questi sono i dati tecnici formali, farei cenno sull'opportunità dell'adesione che proponiamo. Va vista l'adesione nell'ottica di una scelta politica di promozione turistica e culturale della città. Promozione che può attuarsi mediante gli effetti che ricadono sul territorio e conseguenti dalle attività stesse che svolge la fondazione. Queste attività che riguardano la produzione diretta sul territorio di opere cinematografiche e televisive, la capacità attrattiva, cioè, la capacità di attrarre sul territorio pugliese, sui Comuni che hanno aderito produzioni cinematografiche e audiovisive. Insomma, la capacità, gli strumenti per produrre direttamente film e serie televisive nel nostro territorio e adotta politiche capaci da attrarre produzioni italiane e no, proponendo come set di produzione il territorio pugliese. Vi sono poi le altre attività che v'invito a leggere nello Statuto che è a vostra disposizione e segnalo da ultimo che l'adesione comporta anche un automatismo, cioè, l'automatico inserimento nella nostra città all'interno di una serie di proiezioni cinematografiche, all'interno di beni monumentali e siti culturali che vengono indicati dallo stesso



Comune che ha aderito.

Questi eventi poi prevedono anche la presenza di registi e attori. In concreto, aderendo, auspicando già da quest'anno, siamo tra i Comuni destinatari di un piccolo festival del cinema fatto, credo, da 5 eventi, itineranti, con proiezioni di presenza di attori e registi. Riteniamo che l'adesione comporta quindi, di fatto, l'inserimento di Mesagne un circuito di location per produzioni cinematografiche ed audiovisive. Che l'adesione, dunque, può dare benefici in termini economici, anche derivanti dalla promozione turistica e culturale della città. Accanto a questo non trascuriamo dell'automatismo che è continuativo, nel senso che siamo, poi, la location annuale di questo festival del cinema che viene sostanzialmente riguardo l'aspetto artistico scelto dalla fondazione. Per quanto riguarda le location, invece, viene scelta i siti, via via dagli Enti aderenti e quindi anche da Mesagne. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Calò. Chi chiede di intervenire? Consigliere Orsini. Prego Consigliere.

Consigliere Fernando ORSINI

Abbiamo innanzitutto una questione, un rilievo di metodo da fare. Non è possibile, io l'ho fatto anche in Commissione per quanto riguarda un altro argomento, l'ultimo all'ordine del giorno, che il Consiglio Comunale di fatto ratifichi una adesione da parte del Sindaco.

Non c'era l'urgenza, non abbiamo ravvisato l'urgenza o è competenza del Consiglio Comunale e quindi è competenza dall'inizio alla fine su tutti gli argomenti oppure è competenza della Giunta e in questo caso il Sindaco può tranquillamente, assumendosi la responsabilità, decidere, insieme alla sua Giunta, alla sua maggioranza, quello che intende fare. In questo caso c'è un adesione, una lettera, non so poi, se le procedure erano corrette, nel caso poi della delibera successiva, c'è addirittura una delibera di Giunta e quindi di fatto sarebbe una sorta di ratifica di una delibera da parte del Consiglio Comunale, ciò che, sapete benissimo, è vietato per Legge. Nel merito, invece, questo per quanto riguarda il metodo. Noi sappiamo, insomma, Apulia Film Commission non nasce nel 2016, è nata, la data precisa non ricordo, è nata nel 2000, forse nel 2009, nel 2007, però io devo dire che a Mesagne Apulia Film Commission l'abbiamo avuta perchè noi abbiamo avuto Fabio Marini, che ha portato su questo territorio, quando ancora non avevamo aderito alla



fondazione creata dalla Regione Puglia, abbiamo avuto i film, li ricorderete benissimo: i due di Sergio Rubini, poi l'altro della Comincini, l'altro scorso Fiorello e tanti altri che hanno rivolto la loro attenzione su Mesagne. Che cosa voglio dire? Che la capacità di attrazione di promozione e valorizzazione delle località, del territorio pugliese, nel nostro caso specifico di Mesagne, può essere fatta, ripeto, noi nel merito non siamo in disaccordo ma può essere anche costruendo capacità relazionali e noi abbiamo avuto come location manager Marini, al quale andrebbe, non perchè sia amico, è amico di tutti, ma ha riconosciuto un ruolo che molto spesso, invece, non gli è stato riconosciuto, anche dalle Amministrazioni pubbliche, compresa quelle di cui io ho fatto parte e quindi non c'è nessuna, non voglio scaricare responsabilità nei confronti degli altri. Tra l'altro c'è anche, so, nel Consiglio di Amministrazione una mesagnese, l'arch. Delomone. Mesagne è ben rappresentata, però c'è un rilievo da fare per quanto riguarda e torniamo al discorso alla spesa. Se noi aderiamo oggi e dovremmo istituire il capitolo di bilancio nella variazione di bilancio, dovremmo andare intorno ad ottobre/novembre 2016.

Significherebbe che noi per quest'anno dovremmo pagare € 2.060/€ 4.100, quelli che saranno e che quindi nel giro di 2, 3 mesi, dovremmo pagare due quote, quella 2016 e quella 2017 a gennaio o febbraio 2017 o comunque in sede di bilancio di previsione. Io dico, siamo stati dal 2007 al 2016 fuori dalla fondazione, perchè operare, qual è l'urgenza, di fatto l'accelerazione che avviene ad agosto, quando noi potremmo rinviare tranquillamente, nell'ultimo Consiglio Comunale di dicembre, quello che fare, che di solito si fa a fine dicembre. Quindi, penso che questo non sposti di nulla la questione della nostra adesione. Ci sarebbe un risparmio di € 4.100 che di questi tempi penso che non sia una cosa da buttare. Di contro, sarebbe solamente il fatto di non aderire, di avere nel 2016 il nome fra i 48 Comuni che ci sono ad Apulia Film Commission, quello di Mesagne, ma ritardarlo di qualche mese penso che possiamo tranquillamente farne a meno. La nostra proposta è, nel merito sì ma sposteremo l'adesione alla fine del 2016, in modo che inizieremo a pagare la quota dal 2017.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Matarelli.



Consigliere Antonio MATARELLI

Grazie Presidente. Io sono, francamente, un po' sorpreso del fatto che Mesagne non sia all'interno della fondazione Apulia Film Commission, ammetto l'ignoranza, pensavo fossimo parte attiva di questa straordinaria vicenda che ha fatto crescere la Puglia in modo molto significativa. Quindi, piuttosto che, intanto i preferirei anticipare quanto prima quest'opportunità. Apulia Film Commission nasce nel 2007 da un intuizione del Governo Vendola ed è un intuizione straordinarie. Da allora, dal 2007 al 2015 si sono realizzati, grazie a questa fondazione che ha dato l'opportunità a chi opera nel cinema di avere degli aiuti concreti in termini di logistica, in termini economici, ha prodotto oltre 800 film. Due anni fa, National Geographic e Lolly palnet, che, praticamente, le due riviste più grandi del mondo, hanno detto che la Puglia, soprattutto il Salento, sono considerati tra i 10 posti più belli del mondo. Quest'anno è stata confermato, viene riconfermata e in uno di queste riviste si parlava anche della Apulia Film Commission, che ha avuto il merito, attraverso il cinema, quindi attraverso tutti coloro che operano nel cinema e quindi grazie anche a Fabio Marini, il grande Fabio Marini, a cui, effettivamente, questa città è stata un po' ingenerosa e qui non diamo colpe a nessuno, perchè è un osservazione giusta, perchè pur no essendo parte di Apulia Film Commission, Fabio, per sua iniziativa, potendo anche evidentemente contare su una realtà così bella, quale la nostra, ha portato qui i migliori registi italiani e ci ha permesso di essere parte integrante di questa marea di film che hanno girato il mondo, perché molti di questi film non sono italiani, sono di produzione estera e che ci ha permesso di avere questa esplosione straordinaria.

Oggi il Salento è uno dei posti più visitati al mondo, o meglio, uno dei posti più ambiti, perchè purtroppo non ci sono le infrastrutture per accogliere le persone che vorrebbero venire, soprattutto la luce della crisi mediorientale dove evidentemente c'è stata un crollo del turismo dove la gente, evidentemente non va più in gita, non va più tutta la parte nord africana che adesso, purtroppo, è immischiata nelle guerre interne, guerre civili e oggi la domanda si è implementata ulteriormente. Ribadisco, in Puglia è impossibile, in Puglia, nel Salento, trovare posti nelle strutture. Non sono sufficienti. Tra l'altro questo è molto legato ad un'altra idea, noi aderiamo alla rete bioetica che ha in animo di realizzare un progetto di accoglienza per implementare, appunto, utilizzando anche l'enogastronomia, che pare sia molto apprezzato dai turisti che vengono in questo territorio da diversi posti del mondo. Ribadisco, addirittura Lolly Planet dice che Apulia Film Commission ha svolto un ruolo strategico, tra l'altro con poche risorse economiche, veramente poche rispetto al ritorno che ne ha avuto questo territorio. Di conseguenza aderiamo in fretta. Sono pochi



spiccioli rispetto ai benefici che ne potremmo avere e soprattutto, anche se non dovessimo averne benefici dell'immediato, noi qui a Mesagne, Apulia Film Commission merita di essere sostenuta per quello che fa nella nostra Puglia e noi siamo parte della Puglia. Quindi non può essere legato esclusivamente ad una convenienza immediata questa nostra adesione. Ribadisco, sono € 4.000, faremo altri sacrifici ma senza dubbio questa adesione ad Apulia Film Commission non solo è necessaria ma è sicuramente tardiva rispetto a quanto avremmo dovuto fare nel passato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Matarelli. Ci sono altri interventi? Consigliere Resta.

Consigliere Mauro Antonio RESTA

Presidente, Sindaco, Consiglieri, io mi trovo d'accordo con le parole espresse dall'On.le Matarelli, in quanto ritengo che fare parte di un circuito così ampio sia importante per il Comune di Mesagne. L'unica cosa che chiedo è questo, che non diventi un alibi, però, per il Comune partecipare alla Commissione Apulia Film Commission per poi non dover pensare allo sviluppo del turismo. In quanto non è solo partecipare ad una Commissione sui film nella Puglia sviluppare il turismo per la città di Mesagne. Noi siamo in una situazione molto critica per l'economia mesagnese, per i ristoratori che non riescono a quadrare, perchè l'unico periodo è quello estivo e non riescono, nel periodo estivo, a quadrare tutto l'anno. Non vorrei che questa diventi una possibilità ed un escamotage per dire: noi abbiamo fatto parte della Apulia Film Commission, quindi ci stiamo muovendo per la promozione turistica. La promozione turistica non è solo quello, è anche altro, anche se ad oggi non mi sembra che ci sia da parte dell'Amministrazione Comunale una vera e propria promozione per quanto riguarda il turismo nella città di Mesagne. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Resta. Ci sono altri interventi? Consigliere D'Ancona.

Consigliere Roberto D'ANCONA

Brevemente, solo per chiedere alcune cose. La prima è che, naturalmente io spero che al Consiglio Comunale l'anno prossimo l'Assessore, il Sindaco ci



relazioneranno circa i lavori che si portano avanti e quindi pure per dare contezza alla città di come questo investimento, chiamiamolo così, sta producendo dei risultati o non sta producendo dei risultati. Quindi, su quello che sembra un investimento di questi tempi "oneroso" ci mettiamo l'attenzione dovuta, anche perché questo vedremo, come dice bene l'avv. Resta, il Consigliere Resta, vedremo bene come s'innesta anche per quello che faremo per conto nostro con l'Assessore Marotta e con la Giunta, dal punto di vista del turismo.

Per quanto riguarda la questione economica che poneva giustamente il Consigliere Orsini, mi si diceva che forse, c'è la possibilità di poter essere inseriti in un ciclo già a partire da settembre e che forse la somma non sarà quella e sinonimo per conto nostro con l'astronauta con l'aggiunta d'intervista del turismo che quanto riguarda la questione economica che voleva giustamente i consigli di circolo già a partire da settembre e che forse la Roma non sarà quella ma potrebbe essere un'altra inferiore, proprio per la questione che siamo alla fine del 2016? Non ho capito bene, vorrei capire se è così. Se è così è chiaro che l'investimento già a partire subito, da settembre, è qualcosa d'importante. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Resta. Ci sono altri interventi? Dimastrodonato. Prego Consigliere.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Abbiamo avuto solo lo Statuto per questo punto all'ordine del giorno, non c'è stata data una relazione della Apulia Film Commission. Che cosa c'ha fatto? Che cosa ha prodotto dal 2007 al 2016 presso il Comune di Mesagne? Nulla, credo nulla. Oggi abbiamo quest'urgenza. Spiego perché. Oggi abbiamo quest'urgenza per aderire, perché se non aderiamo non possiamo avere nulla? Che cos'è un ricatto? Ti paghiamo per avere qualcosa che forse manco avremo. Non abbiamo la certezza, Sindaco.

Sono € 4.200 che ce li porteremo tutti gli anni. Il Sindaco prima ha detto che se non incassiamo non spendiamo. Qua ci stiamo (...) la variazione di bilancio per andare ad ipotecare una somma che oggi non abbiamo. Quest'urgenza di andare ad aderire adesso non la vedo, quindi la spostiamo alla fine dell'anno, creiamo le risorse e poi c'aderiamo. Vogliamo anche avere dalla fondazione un ritorno sul territorio, perché sullo Statuto non c'è scritto che il Comune di



Mesagne o altri Comuni devono per forza aderire. Dice che la fondazione è stata creata dalla Regione Puglia, con le città metropolitane, con le Province e con i Comuni capoluoghi. Poi dice, diamo spazio anche ai Comuni che vogliono aderire, però non hanno prodotto niente in tutti questi anni. Non c'hanno dato niente. Credo che come Mesagne anche ad altri paesi. Quell' oche effettivamente voglio precisare, Sindaco, perchè tu sei sempre puntuale, dici: «*se non abbiamo i soldi, non facciamo le cose*», allora, non ce li abbiamo? Proroghiamola. Nel merito sicuramente sarà una cosa giusta, sarà una cosa buona, per quello che ci ha detto l'Onorevole, per quello che effettivamente può produrre questa fondazione anche sul nostro territorio, però spostiamola alla fine dell'anno, quando abbiamo le risorse vuol dire che faremo l'adesione e poi staremo a vedere che cosa produrre. Ed è giusto poi, che ogni anno la fondazione ci dia un risultato sulla città di Mesagne per quello che intenzione di fare e non adesso, ad agosto. Ce lo dia a gennaio per quello che è il programma che vorrebbe fare sulla città di Mesagne, perchè comunque diventa un socio a tutti gli effetti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Dimastrodonato. Ci sono altri interventi? Non credo. L'Assessore deve replicare? Prego Assessore.

Assessore CALO'

In maniera molto veloce. Sul contenuto non posso fare altro che rimandare a richiamare le parole dell'On.le Matarelli, non sarà mai urgente l'adesione, né oggi né mai. Non è il concetto dell'urgenza, qui il concetto è di investire su un qualcosa in cui onestamente (...), poi è normale che non ci siano ritorni, è inesorabile che non c'è un ritorno sul territorio se non abbiamo aderito. L'adesione, tra l'altro, è prevista espressamente, l'adesione successiva, nell'ultimo capoverso dell'art. 1 dello Statuto. Con quell'adesione si potrebbe scatenare tutta quell'attività, quel fermento di cui parlava l'On.le Matarelli.

Questo investimento viene in una direzione di scelta, cioè quella di utilizzare gli attrattori culturali come siti, sostanzialmente, di attività (...) artistico. Era quello sostanzialmente la scelta che s'intende e si propone di fare. È normale che non c'è il ritorno perchè non abbiamo aderito.



PRESIDENTE

Terminata la replica, dichiariamo chiusa la discussione. Dichiarazione di voto? Nessuna. Possiamo procedere alla votazione. Passiamo alla votazione del punto n. 6 all'ordine del giorno: "Adesione alla fondazione Apuglia Film Commission – Approvazione Statuto". Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

9 favorevoli, 3 astenuti. Il Consiglio approva. Passiamo al punto n. 7 all'ordine del giorno.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Modifica Regolamento per la gestione e il funzionamento e l'utilizzo del Castello Comunale.

PRESIDENTE

Anche questo argomento è stato trattato in Commissione del 18 luglio e del 25 luglio. Relaziona l'Assessore Calo'.

Assessore CALO'

Spero che qui, anzi sono certo che qui abbiamo consumato passaggi sia in Commissione sia per quanto riguarda la documentazione, credo che sia abbastanza esaustiva quello che è stato mandato in segreteria e all'attenzione dei Consiglieri.

Il Regolamento che andiamo a modificare è quello approvato dal Commissario Straordinario con delibera del 2008, a sua volta prerogativo del vecchio Regolamento del '97. Leggendo il Regolamento modificato diciamo subito che alcune modifiche sono delle correzioni di refuso, aggiustamenti di periodi, altri sono riformulazioni degli articoli, senza cambiarne il senso e gli effetti. Le modifiche sostanziali, invece, riguardano in sintesi e prevalentemente gli art, 7, 11, 27, 30 del Regolamento, prevedono alcuni aspetti sostanziali. Mi riferisco all'attività consentita di cui parla l'art. 7, agli spazi consessi per le attività, di cui parla l'art. 27, al settore del wedding matrimoniale, rispetto ai quali sono estesi gli spazi di utilizzo, sempre all'art. 27, la gestione dei ticket che è demandata direttamente ed esclusivamente alla tesoreria, senza il coinvolgimento di altri uffici come avveniva prima della proposta di modifica.

Sono modifiche sostanziali omogenee, organiche e in quanto mosse dagli stessi presupposti, dalle stesse considerazioni e valutazioni che poi le hanno determinate. Questi presupposti, in sintesi, sono i seguenti: prima di tutto andava fatto ed è stato fatta una valutazione, dopo aver esaminato gli aspetti quasi contabili e finanziari relativi alla gestione del castello. Cioè, dall'analisi dei costi e degli introiti ricaviamo un dato del tutto preoccupante, perchè il castello, per come è adesso regolamentata la gestione e il funzionamento, nonostante le palesi potenzialità, su questo credo che sia incontrovertibile, rappresentano a tutti gli effetti un costo. Cioè, un dato nel rapporto spese - entrate, siamo quasi a 10 a 1. Cioè, incassiamo 1, spendiamo 10.



Senza voler essere cultore della materia, è noto che aumentare la fruibilità consentendo altre attività e prevedere altri spazi da concedere per lo svolgimento di attività, favorendo l'iniziativa privata, anche sottoforma di gestione di servizi, permetterebbe, certamente, un innalzamento dell'asticella degli introiti. Il secondo aspetto riguarda il concetto sostanziale di fruizione e valorizzazione, che è già presente, tra l'altro, al capo secondo, nelle finalità del Regolamento. Concetto che va rivisto e allineato con le politiche nazionali e regionali in materia di beni culturali della loro valorizzazione.

Pensate allo spirito che anima l'avviso pubblico per la valorizzazione dei beni culturali, con prossima scadenza del 5 settembre. Linee di guida nazionali e regionali in materia di turismo monumentali che si muovono nella direzione di aprire letteralmente i beni di siti culturali, di promuoverne e favorirne l'iniziativa privata, di prevedere l'istituzione e la creazione di comunità di progettazione in ambiti territoriali, sulla scorta dell'esempio delle antenne PON, ad esempio, per la preposizione di progetti che devono tendere alla massima valorizzazione e fruizione dei beni monumentali.

Un'ultima osservazione è legata anche all'analisi del territorio brindisino, diciamo settoriale, perchè vi è un'eccezionale crescita in Puglia, in particolare nel nord brindisino del settore del turismo matrimoniale, cioè, di una forma tipizzata di turismo che crea un'economia immediata diretta ed indiretta rispetto all'evento, ovvero il matrimonio. All'interno del wedding vi è, poi, un'eccezionale incremento dei matrimoni civili celebrati in Puglia. Matrimoni che la maggior parte dei casi si celebrano all'interno dei beni monumentali, come peraltro avviene all'interno del castello. È un fenomeno in espansione che va certamente intercettato per le importanti ricadute economiche sul territorio intero. È facile capirne che dall'evento si crea una piccola economia, che coinvolge tutti gli operatori economici legato all'evento stesso, pensando ai ristoratori, alle strutture ricettive, ai fiorai, fotografi, insomma, i soggetti coinvolti nel territorio. Un allargamento di spazi concessi per la celebrazione, come proposto all'art. 27 del rito civile, unitamente all'efficace strategia di comunicazione e promozione bene monumentale come luogo romantico di celebrazione del matrimonio, che può essere anche, in un certo senso affidata anche agli operatori del settore, da, naturalmente, esercitare non solamente in un ambito regionale ma anche sovra regionale, basta pensare a quello che succede nelle zone del nord brindisino, Savelletri/Fasano, può determinare un indotto economico locale. Scusando le lungaggini vi elenco velocemente quali sono le modifiche formali.

L'art. 2 che riguarda il percorso da stellare, non quello museale, che non contemplava prima alcuni spazi adesso vengono costantemente integrati;



- l'art. 7, lett. D) rispetto al quale viene introdotta tra le attività espositiva anche l'attività di artigianato;
- L'art. 8 e 9, sempre all'interno delle attività, capo terzo, se ricordo bene, relative all'individuazione degli spazi dove sono consentite le attività elencate all'art. 7, con l'inserimento di ulteriori spazi, c'è la dicitura: *“ulteriori spazi laddove o se disponibili”*;
- L'art. 11, nell'originale formulazione si prevedeva l'esclusione di attività a finalità commerciali. Ora si propone di non escludere lo svolgimento di attività proposte da soggetti privati economici, ai quali non può essere certamente consentita attività di vendita o lucrativa. Attività, naturalmente, che va valutata di concerto, secondo i criteri inseriti nello stesso art. 11, ossia il rispetto sempre del decoro, del pregio, della tutela dell'immagine del bene. Questo periodo rappresenta in sostanza un contrappeso rispetto all'apertura alle attività commerciali, anche un'attività culturale può essere concepita come un'attività commerciale, naturalmente senza che ci sia lo sbocco ultimo della vendita.
- L'art. 13, è una semplice riformulazione del periodo che era già presente nel vecchio Regolamento;
- L'art. 22, c'è solo, sostanzialmente, uno spostamento logico concettuale, cioè, lo stesso articolo previsto nel vecchio Regolamento all'art.24, adesso lo spostiamo sopra, all'art. 22, che riguarda, sostanzialmente, i servizi, la gestione degli stessi che può essere gestita in forma indiretta, dice l'art. 24 (...)

Interviene il Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

Assessore CALO'

- Art. 27, sono l'allargamento degli spazi che il Comune può concedere ai privati per le attività indicate nell'articolo stesso, ne parliamo dopo, c'è un'estensione riguardo agli spazi consentiti per il buffet matrimoni era già previsto nel vecchio Regolamento;
- L'art. 28 è riformulato, è snellito rispetto all'originale formulazione;
- Art. 30 e 31 riguarda, invece, il pagamento del ticket della cauzione. Come accennavo prima, adesso viene proposto di demandare il pagamento alla tesoreria e non più agli altri uffici.

In conseguenza di questa proposta, se vedete, viene cancellato l'articolo successivo, 32, che parlava degli altri uffici e quindi a cascata tutti gli altri



articoli successivi salgono sostanzialmente.

Infine c'è l'art. 36, c'è una correzione, un semplice errore materiale. Naturalmente alla fine viene approvata anche la dicitura della (...) di cui si parla nel vecchio Regolamento del precedente Regolamento del '97. Grazie.

C'era già il divieto, non c'è nessuna modifica. Rimane il divieto di fare entrare i camion all'interno dei beni monumentali.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Consigliere Orsini. Prego Consigliere .

Consigliere Fernando ORSINI

La modifica di questo Regolamento, al di là dei refusi che sono stati lì per circa 8 anni, sinceramente non siamo riusciti a comprenderla, o meglio, l'abbiamo compresa sotto certi aspetti molto bene, che è un articolo quello che di fatto si intendeva modificare e che ha dato lì là per la modifica di tutto il Regolamento ed è quello che ormai l'Assessore, bisogna dargli atto, non si è nascosto dietro un dito, ha detto che i costi del castello sono decisamente superiori rispetto alle entrate ma io penso che su questo, non sono certamente io ma chi ne capisce di queste sono, è un concetto che lo boccia sicuramente. Sgarbi non avrebbe sicuramente sottoscritto una cosa del genere, perché è vero che con la cultura, diceva qualcuno, non si mangia, poi l'ha corretto, nell'ultimo libro ha corretto anche che cosa intendeva dire. Sappiamo che la cultura e le politiche culturali in genere devono essere supportate e devono essere finanziate dall'Ente pubblico, che possa essere lo Stato, possa essere le Regioni e i Comuni. Noi non abbiamo un aspetto squisitamente commerciale da difendere o da introdurre rispetto, a discapito di quello culturale. Questo per noi è una concezione, siamo diametralmente opposti, perché la fruibilità dei beni monumentali, cui faceva cenno l'Assessore, è una cosa, la commercializzazione è un'altra cosa.

Ma soprattutto quello che non ci convince è che se apriamo una breccia io non so poi dove andiamo a terminare, perché chi decide se una proposta è meritevole più di un'altra o se è meritevole quella stessa proposta? Quando si dice: *«da disciplinare con i provvedimenti e gli atti amministrativi se necessari..»* mi parve che la dizione non vorrei sbagliare: *«..da disciplinare con i provvedimenti e gli atti amministrativi qualora necessari»*, mi pare che dal punto di vista, l'Assessore Calò mi comprende anche dal punto di vista giuridico, siamo alla discrezionalità più ampia e più pura che sicuramente non può



trovare ingresso in un Regolamento che modifichi e che riguarda la gestione del Castello. Non ci convince gli aspetti perché non sappiamo, perché l'Assessore questa sera ha fatto un distinguo, quando parliamo di commercializzazione, cioè, poi chi stabilisce se il decoro c'è, se è rispettato uno degli elementi, quello che si dice, il pregio, l'esigenza di tutela e dell'immagine, perché se viene poi, la mostra dei materassi, che facciamo? Come giustificiamo? Il diniego come lo diamo? Sono una serie di elementi che ci lasciano perplessi, anzi, io vorrei dire proprio che non ci convincono per nulla e il nostro giudizio è corroborato anche dal parere che ha dato il responsabile di servizio proprio su quell'art. 11, perché ha dato parere favorevole per quanto riguarda gli altri articoli su cui non mi soffermo perché effettivamente si tratta di refusi e a proposito di refuso, ne segnalo uno all'Assessore, dove si dice, alla lett. D) dell'art. 7, eliminare l'esposizione perché ci sarebbe poi una cacofonia in quanto si dice: le esposizioni già prima di esporre ma si tratta, ripeto, lo dico solo perché è un refuso. La cosa importante è l'art. 11, l'art. 27 e l'art. 30 su cui mi soffermerò adesso.

Fino adesso la gestione finanziaria, chiamiamola così per intenderci, veniva svolta negli uffici qui a Palazzo Piazza, perché si rendeva un servizio ad un cittadino che aveva necessità di entrare in contatto con gli uffici cultura, senza recarsi necessariamente presso il Comune. Noi snelliamo adesso, non siamo in grado di far pagare con un poss, non siamo in grado di far pagare il ticket per le mense con un poss e quindi i cittadini devono fare quelle odiose file che fanno durante il periodo, appena aprono le mense scolastiche. Naturalmente questo non per responsabilità del Sindaco Molfetta, ci mancherebbe altro ma perché non ci siamo in grado perché non ci siamo evoluti. Allora, perché ritornare o meglio, gravare gli uffici centrali di questo servizio, cioè la tesoreria, tra l'altro voi non vi rendete conto, cioè, no che non vi rendete conto, sicuramente vi rendete conto ma non abbiamo valutato che cosa significa aprire, il tesoriere aprire una pratica di introito di cauzione e magari di restituzione di cauzione. Se ne va una giornata, sto esagerando, una giornata no ma sicuramente una serie di adempimenti che possono essere eliminati magari con una maggiore, più incisività dal punto di vista formale presso gli uffici che si trovano qui, perché magari il bollettario dev'essere numerato, con tutto quello che vogliamo, però lasciamolo, perché è andato bene. Tra l'altro già così si creano delle discordanze per quanto riguarda i giorni in cui possono essere, il Castello è libero, l'auditorium è libero rispetto ad altre date e quindi c'è sicuramente, io che ho visto come si lavora alla sede centrale, il tesoriere, che immagino che non debba essere il tesoriere ma l'economista, perché la tesoreria non c'entra niente con questo, anche su questo dovremmo correggere,



ma mi pare che sia un eccessivo dispendio di energie.

Dicevo, quello che vogliamo eliminare è l'ampia discrezionalità e con questo provvedimento in generale noi vediamo che c'è anche una regressione ed è un pessimo segnale per le politiche culturali di questo paese e ci pare che sia un gioco al ribasso. La recente riorganizzazione, lo voglio dire al Sindaco, ne attesta questo mio assunto. Cioè, quando, io ho sentito il Sindaco, lo diceva nel Consiglio Comunale, lo ha detto anche nel videomessaggio, abbiamo cercato, uno degli intenti era quello di omogeneizzare i servizi. Ora, omogeneizzare i servizi sociali con le politiche culturali, mi pare che, per dirla alla Di Pietro, non ci azzechi proprio. A questo proposito io voglio ricordare agli amici colleghi Consiglieri Ture e D'Ancona che stamattina si sono soffermati su questo, lo riprendo solo per dire una cosa ed è connesso a questo argomento, che non è vero che per vent'anni non ci sono state ipotesi di organizzazione, perchè è lontano dalla mia parte, però bisogna dare atto al Sindaco Incalza e al Consigliere Magrì, che nel 2009 e gli atti ci sono, poi possiamo dire tutto quello che vogliamo, possiamo pensarla come vogliamo ma nel 2009 è stata avviata e portata a termine un'ipotesi di organizzazione che aveva 4 aree e una delle aree, le politiche culturali non erano accorpati ai servizi sociali, ecco perchè l'ho ripreso questo concetto. Se lo andate a vedere, era nell'aprile del 2009, era, invece, associata, omogeneizzata con un'altra area. Io lo dico per dire che c'era per dare atto a chi, che poi gli atti parlano.

Ritengo che alla fine l'elemento che rimane, al di là delle modifiche che ha detto l'Assessore, soprattutto quelle di carattere formale, ma il cambio, l'inversione di tendenza, questo privilegiare l'aspetto commerciale su un aspetto culturale ma un aspetto commerciale lasciato alla discrezionalità di, non si comprende se è l'organo politico l'organo di gestione, perchè non si fa riferimento. Si fa riferimento molto genericamente ed è un riferimento che potrebbe essere anche pericoloso, ad atti amministrativi qualora necessari. Quindi, noi, riteniamo che su questo argomento forse un maggiore approfondimento non sarebbe male, anzi, è quello che noi proponiamo, anche perchè, trattandosi di un argomento che interviene, una modifica interviene su un Regolamento che comunque è stato in vigore otto anni, volendolo cambiare, modificarlo solo nel giro di qualche mese, io ritengo che possa essere tranquillamente approfondito con più, soprattutto quelli aspetti, anche con audizioni da parte di persone che sicuramente ne capiscono più di me. Sicuramente non chiamiamoli esperti, il Ministero dei beni culturali che sono quelli che hanno fatto le domande, i bronzi di Riace se sono di legno o di marmo. Io avrei preso la domanda al concorso per i funzionari, mi pare che siamo arrivati in Italia veramente alla frutta.



Sentiamo, magari, se è il caso, ascoltiamo qualcuno che, ripeto, ne capisce sicuramente più di me, non vedo l'urgenza e quindi vi chiederemmo di soprassedere all'approvazione di questo argomento e magari di portarlo nelle prossime, dopo un completamento di queste audizioni e un approfondimento politico fra le parti politiche, di portarlo in una delle prossime sedute.

Concludo veramente, avevo detto all'Assessore ma non aveva compreso la mia domanda: io, per esempio, sono andato nei musei, lì c'è tutto un tragitto, nella Parmense, un percorso, i cani li fanno entrare, quelli di piccola taglia, io non vorrei che parecchie, soprattutto perché ho visto turisti tedeschi con il cagnolino, che lo portano in braccio, che è di 2 Kg, 3 Kg, escluderli, io, è evidente, non faccio entrare un doperman o un cane, però un cagnolino che adesso li fanno entrare, penso che su questo potrebbe essere, nel caso in cui dovesse, di rivedere quell'articolo e quindi adeguarci anche. Io ho visto lì perché ci sono andato ma ho controllato, anche da qualche altra parte ormai i cani di piccola taglia o comunque portati al guinzaglio possono entrare. La richiesta politica precisa è quella di soprassedere un attimo sull'approvazione di questo Regolamento, alla luce dei rilievi che vi ho brevemente, sommariamente e confusamente segnalato.

PRESIDENTE

On.le Matarelli, prego. Grazie Consigliere Orsini.

Consigliere Antonio MATARELLI

Per aiutare Fernando che chiedeva interventi di persone che conoscono meglio la materia, quindi conoscendola io un po' meglio, voglio dargli qualche elemento di riflessione. Sto scherzando, è difficile conoscere l'argomenti meglio di te, anche perché, comunque va riconosciuto a Fernando il fatto di approfondire in maniera puntuale ogni argomento all'ordine del giorno e probabilmente da questo punto di vista lui è quello più in assoluto capace di farlo, quindi diamo a Cesare quello che è di Cesare, diamo a Fernando quello che è di Fernando. Per quanto riguarda questo Regolamento, è stato oggetto di discussione in diverse Commissioni, purtroppo ad una o a due Commissioni, se non erro, le opposizioni non sono neanche venute, perché quello sarebbe stato un momento, probabilmente, utile per poter tentare di poter approfondire ulteriormente, creare anche da momenti di confronto con altri soggetti. Abbiamo visto, ovviamente, questo comportamento come un comportamento ostile nei confronti della maggioranza. Quindi gli approfondimenti ce li siamo



fatti noi e ci siamo convinti che questo Regolamento sia quanto meglio si possa produrre e lo motivo anche, perchè un Regolamento deve, quando si tratta di Regolamenti di questa natura, deve sancire alcuni principi e i principi sono molto, molto, molto chiari. Quello che dici tu, se noi dovessimo eliminare ogni ipotesi di gestione discrezionale, non potremmo mai farlo, perchè nessun Regolamento al mondo riesce a farlo. Ci sono alcuni casi dove l'Amministrazione ha il dovere di esercitare un minimo di discrezionalità. È stato sempre così, anche in passato, anche con il Regolamento precedente. Se, invece, dovessimo fare un'elencazione di tutte le attività da poter fare o non fare, non avremmo bisogno di un Regolamento ma di un'enciclopedia di 10 tomi. Io credo che i principi che hanno ispirato questo Regolamento sono assolutamente condivisibili, però Assessore e Sindaco, mi duole convergere sulla posizione del Consigliere Orsini, faccio fatica, ma oggi, alla luce anche dell'evoluzione della società e alla presenza di tanti turisti stranieri ma non solo perché ormai l'animale domestico è dappertutto, è presente anche nelle nostre case. Qui in Italia ci sono 60 milioni di animali domestici in tutto, poi ci sono gli animali non domestici.

Ritengo che precludere l'entrata ai piccoli animali, cioè di taglia molto ridotta, magari qui possiamo specificare qual è la spazia consentita, mi pare una forzatura e probabilmente anche un elemento di mancato ingresso, fruizione del bene. Per cui io proporrei, se fosse possibile e se siete d'accordo, un emendamento che possa introdurre questa, si può fare, immagino, tecnicamente, Segretario? Un emendamento in cui viene consentito all'interno di questa struttura, il museo, l'ingresso di animali di piccola taglia, non diciamo cani, perchè come al solito rischiamo di essere discriminatori, perchè anche un gattino credo che abbia lo stesso diritto, ad animali di piccola taglia. Propongo questo emendamento, magari lo scriviamo.

PRESIDENTE

Si, l'emendamento andrebbe redatto, proposto.

SEGRETARIO GENERALE

L'abolizione del divieto (...)

Consigliere Antonio MATARELLI

No, l'abolizione del divieto tout court, significa che se arriva un alano, diventa



un po' imbarazzante e difficile da controllare. Dovremmo, invece, introdurre, immagino, un ulteriore divieto di cani di grossa taglia (...). Scusa Fernando, siccome sei, da questo punto di vista il più abile, prepara un piccolo emendamento. Il Governo italiano accoglie tutti i miei ordini del giorno, significa che pur dall'opposizione, riesco a dare un contributo al paese Italia, perchè l'ordine del giorno è una sorta di condizionamento che esercita un parlamentare.

PRESIDENTE

Consigliere Matarelli, se dobbiamo formalizzare un emendamento, va formalizzato o lo fa lei o lo fa il Consigliere Orsini. Consigliere Orsini lo fa?

Voci in aula

PRESIDENTE

Prima di procedere, il Segretario mi suggerisce, visto che è presente e saluto, la dott.ssa Galiano, se ha da dire qualcosa circa questa ipotesi di emendamento e circa eventuali anomalie rispetto a quello che andremo a proporre rispetto ad un bene culturale. Se ritiene di intervenire è ben accetto il suo intervento, il suo parere altrimenti (...), parere di regolarità tecnica.

Voci in aula

PRESIDENTE

No. Possiamo procedere oltre. Se siamo d'accordo su questa proposta di emendamento, demandiamo all'Assessore la stesura e quindi eventualmente la condivisione postuma, perchè sono obbligato comunque, prima di pubblicare la delibera, a condividere questo punto.

Consigliere Omar TURE

Sarebbe opportuno fare l'emendamento e poi approvare il Regolamento. Votiamo l'emendamento.



PRESIDENTE

Certo, il senso è questo: nella formulazione, visto che nessuno vuole adoperarsi (...)

Voci in aula

PRESIDENTE

Prego Consigliere , lo formalizziamo.

Consigliera Rosanna SARACINO

Era quello che diceva il Sindaco. Art. 47: *è consentito introdurre all'interno del Castello animali purchè di piccola taglia».*

PRESIDENTE

Proseguiamo la discussione. Ci sono altri interventi? Consigliere Resta, prego.

Consigliere Mauro Antonio RESTA

Io credo che abbiamo spostato il problema. Cioè, il problema oggi non è il cane di piccola o grossa taglia, credo, cioè credo che questo sia il problema meno importante per il discorso castello. Il problema credo che sia quello di dare la possibilità ai privati di poter mettere le mani sul castello, che è una cosa pubblica e di poterlo gestire secondo le proprie prerogative.

Innanzitutto mi chiedo: ma voi vi siete chiesti come mai il castello costa 10 e a riesce a recuperare 1? Cioè, io chiedo intanto questo. Intanto per noi il castello è l'emblema di Mesagne. Poi volevo chiedervi questo: voi come Amministrazione avete fatto un'analisi dei costi e dei motivi perchè il castello non è economicamente rilevante o no? Perchè a me sembra strano che un castello così bello come quello di Mesagne, non sia economicamente rilevante. Io vedo soltanto questo, che la gente quando viene a Mesagne ha difficoltà anche a visitarla. Primo perchè non c'è un percorso, non ci siano delle guide, non viene pubblicizzato questo castello su nessun sito. Cioè, noi a Mesagne che cos'è che abbiamo? Abbiamo le Chiese e il castello. Sinceramente non vedo un programma di promozione turistica da parte del Comune che possa sui siti, sui



social network dire: venite a Mesagne e venite a vedere il castello. Sento soltanto stasera la possibilità di organizzare la mostra dei materassi, i matrimoni e prendere i soldi in questa maniera. Secondo me è una alquanto stupida. Noi dovremmo cercare, invece, di promuovere questo castello, dire sui social network, su tutti i siti internazionali, Mesagne ha un castello che è ai livelli dei castelli della (...), a livello dei castelli che ci sono a Roma, venite a visitare il castello di Mesagne perchè è bello. Il problema qual è però? Che chi viene a Mesagne possa avere la possibilità di visitare il castello. Se vengono i turisti alle 14:00 di pomeriggio, il castello sta chiuso. Anche se dovesse stare aperto, chi glielo fa vedere il castello? Non c'è una guida, non c'è un percorso, non c'è una mostra che si possa visitare. Io credo più che un Regolamento, per dire: affidiamo ai privati il castello, li facciamo fare la mostra dei materassi, la mostra delle tazzine, valutiamo realmente qual è la fruibilità di questo castello, facciamo un'analisi di questo castello perché un castello credo che ce l'abbiano in pochi. Credo che forse dovremmo fare prima di tutto un'analisi di noi stessi e di valutare questo e poi dire: attenzione, è il caso di darlo in mano ai privati? Ci sono altri beni di Mesagne che sono stati dati in mani ai privati e poi non sono più visitabili. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Resta. Chi chiede di intervenire? Consigliere Saracino, prego.

Consigliera Rosanna SARACINO

Intervengo solo perchè mi è parso di capire, me ne scuso se non è così, magari ero distratta, che il Consigliere Matarelli all'inizio del suo intervento ha detto che le opposizioni non hanno partecipato alle Commissioni. Personalmente faccio parte di questa Commissione, della quarta Commissione consiliare, ero assente per motivi strettamente personali il 18 luglio e mi pare di aver letto nel verbale del 18 luglio, che nulla si è fatto relativamente al Regolamento del castello, proprio perchè evidentemente non solo per le assenze ma anche perchè si è avvertita in quella giornata la necessità di un approfondimento.

Sono stata, invece, presente alla Commissione che si è svolta il 25 luglio alle ore 09:00 del mattino, giornata lavorativa per me, orario un po' improbabile ma sono stata presente e devo dire, devo rilevare in questa assise che quel verbale non rende grazie di ciò che è accaduto in quella Commissione quella mattina,



perchè le cose che abbiamo detto e che si sono discusse in quella giornata sono state un po' più corpose rispetto a quello che purtroppo leggo in questo verbale. Soprattutto, devo dire, che è stato tranciato e tagliato completamente l'intervento completo e anche abbastanza appassionato, molto appassionato della dott.ssa Galiano, il quale non si è detta non favorevole rispetto a quelle modifiche che erano state proposte. Ha posto, invece, una serie di problemi dei quali stasera mi pare che nessuna abbia accennato e che non possiamo trascurare.

Innanzitutto un problema importante è quello dell'adeguamento e della sicurezza, perchè noi abbiamo atti ufficiali che attestano che l'unico posto del castello che può essere fruibile e utilizzabile, è solamente solo questa sala in cui ci troviamo questa sera. Quindi, la dott.ssa Galiano e io appresso a lei, in sede di quella Commissione, ha posto un problema importante che è quello di sicurezza. Un problema che, a mio avviso, va affrontato prima di mettere mano al Regolamento, perché è chiaro che noi oggi approviamo un Regolamento e questo Regolamento prevede che si possano celebrare matrimoni e spero anche unioni civili, di qualsiasi specie matrimoni, cerimonie e quant'altro, è chiaro che però, se facciamo fare i matrimoni in una zona del castello che non ha l'agibilità e qualora mai dovesse succedere qualcosa, qualcuno dovrà comunque risponderne. Mi pare che non siano di poco conto questi argomenti e mi pare, quindi, che non sia, a parte adesso la questione dei cani grandi o piccoli che possono entrare, io sono più preoccupata per queste questioni, perchè noi apriamo le porte ad una struttura bellissima, ad una struttura che diceva bene il Consigliere Resta pocanzi, non è conosciuta neanche a Brindisi, perchè parlando l'altro giorno con un collega mi ha detto: «*Rosanna, vi avete un castello meraviglioso, sono venuto a Mesagne domenica, ho avuto la possibilità di visitare il castello, ignoravo tanta bellezza*». Quindi noi, cerchiamo di valorizzare ancora di più, cerchiamo di affrontare intanto i problemi che ci sono e che sono quelli della sicurezza e dell'adeguatezza anche dei luoghi che si vogliono oggi utilizzare anche per altri fini, fermo restando tutte quelle perplessità di cui ha parlato il Consigliere Orsini, che faccio mie perché sono cose di cui abbiamo discusso insieme. È un Regolamento che lascia aperte troppe finestre su troppi punti e troppa discrezionalità. Non posso delegare, oggi la Giunta è questa. Pur fidandomi ciecamente, domani sarà un'altra, però comunque tutti gli atti che saranno partoriti da qualsiasi Giunta e da qualsiasi Amministrazione, non possiamo non dire che siano altamente discrezionali, perchè un attività che per me può essere meritevole di svolgere attività commerciali nel castello, oggi potrebbe non esserlo per questa Giunta, sicchè mi pare che anche nei Regolamenti, su questo non sono assolutamente in



disaccordo con il Consigliere Matarelli, anche e soprattutto in questi Regolamenti bisogna porre dei paletti, perchè la troppa discrezionalità non partorisce mai nulla di buono.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Saracino. Ci sono altri interventi? Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Io generalmente alle Commissioni ci partecipo, pure quando non sono commissario. Mi dispiace non aver partecipato alla quarta Commissione, soprattutto a quella del 25. Comunque, ti sei venduto per un cagnolino. Hai fatto un discorso e poi per un cagnolino, un emendamento, adesso risolviamo il problema con un emendamento. Mi sembra che con un emendamento adesso chiudiamo un Regolamento che fa acqua da tutte le parti.

Sindaco, io direi di spostare l'approvazione di questo Regolamento, guardiamoci perbene, troviamo qualcuno che ne sappia più di noi, che la dott.ssa Galiano ci facesse una relazione più approfondita, in modo che anch'io possa vederla, che non ho avuto modo di vederla e m'impegno, se ci sarà una prossima Commissione, più allargata, a parteciparvi pure io. Intanto non succede niente, perchè mi pare che stiamo facendo un'operazione commerciale. Stiamo parlando del castello di Mesagne, ce lo invidiamo forse in tutta Italia, perchè ce lo dobbiamo giocare in questa maniera? Ce lo stiamo svendendo solo a livello commerciale. Sindaco, vediamo se c'è un'opportunità di rinviare questo argomento, rivederlo, ritrattarlo, di parlarne insieme, trovare persone più capaci di noi a darci qualche altra indicazione.

Non più tardi di qualche mese fa ho fatto un annuncio sul giornale che c'era il prato che era tutto secco. Teniamo questi problemi nel castello, risolviamo quelli. Il problema della sicurezza, l'agibilità non ce l'abbiamo e non so nemmeno se abbiamo il parere dei Vigili del Fuoco. Questo è un fatto grave. Prima di mettere a disposizione della cittadinanza tutto ciò che è castello, scusami, risolviamo i problemi tecnici, i problemi di sicurezza che è un fatto importante, perchè qua entra gente, il Sindaco diventa il primo responsabile, che è il responsabile della sicurezza se dovesse succedere qualcosa. Sindaco, ti prego, cortesemente di spostarlo questo, ridiscuterlo questo Regolamento. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Dimastrodonato. Ci sono altri interventi? Consigliere D'Ancona.

Consigliere Roberto D'ANCONA

Grazie Presidente. Signor Sindaco io proporrei di andare avanti con il Regolamento perché specifica cosa dovrebbe fare poi una volta che è fruibile il bene, quindi incameriamo uno strumento che ci permetterà poi di procedere, dopodiché tutti gli altri aspetti che sono ereditati dal passato, che sono quelli dell'agibilità e della non fruibilità, per colpa non so di chi, della struttura. Comunque, lo strumento del Regolamento ci fa fare un passo avanti, non abbiamo detto che con il Regolamento lo diamo già il giorno dopo. Quindi io questo strumento lo incamererei, poi, i cani si e cani no, io non sono favorevole però naturalmente decide la maggioranza.

Quindi, lo strumento lo incameriamo, lo facciamo nostro, lo cominciamo a pubblicizzare dicendo che si potrà fare queste operazioni all'interno del castello di Mesagne appena ne avremo i requisiti, se è così, e appena l'avremo approntato. Naturalmente è chiaro che tutto ciò che è inerente ciò che concediamo all'esterno deve avere tutte le caratteristiche e tutti i crismi della responsabilità della sicurezza e anche, dicevo ad ognuno di voi, a noi e a me soprattutto, la necessità di stilare quelli che sono le operazioni di mantenimento di un bene, perché se ci mettiamo in gioco per dire che noi offriamo alla città, offriamo all'esterno e offriamo operatori che investono soldi propri, è chiaro che non possiamo dare strutture fatiscenti e non agibili, per esempio. Quindi questo c'imporrà anche dei ritmi di conservazione di un bene. Lo scopo primario, ce lo siamo sempre detti, è quella di trovare delle operazioni economicamente vantaggiose a far sì che ogni struttura si auto sostenga nel mantenimento non nel guadagno, perché io penso che non vogliamo salvare il bilancio attraverso questo, vogliamo cominciare a coprire spese che altrimenti, come ha già detto bene il Consigliere Resta, ritroveremo sempre per tutte le strutture che per anni abbiamo speso 10 e ottenuto 1. Per anni l'abbiamo fatto questo. Molte altre strutture in Italia, anche di valore maggiore, di pregio maggiore rispetto a questo, mi dicono alcuni operatori del settore, sono già operativi in questo senso. Non siamo pionieri e precursori di niente ma cominciamo a muovere dei passi in una visione alternativa rispetto al passato. Ritengo che il Regolamento sia strumento dovuto, oggi, per cominciare ad andare in una direzione diversa. Quindi, adottiamo il Regolamento, verifichiamo tutte le situazioni che comporterà il dover cedere



una struttura e quindi andiamo avanti con questi passi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere D'Ancona. Ci sono altri? Consigliere Vizzino.

Consigliere Luigi VIZZINO

Era solo per alcune considerazioni che mi premeva di intervenire in questo dibattito. Non sono affatto convinto dalle argomentazioni che hanno portato i Consiglieri dell'opposizione, della necessità del rinvio dell'approvazione del Regolamento. Sostanzialmente, anzi vedo un'attività contraddittoria tra i ragionamenti generali che facevamo prima a proposito di bilancio e le proposizioni successive a proposito del Regolamento.

Noi abbiamo la necessità di valorizzare il nostro lo patrimonio immobiliare, lo dobbiamo fare perché abbiamo la necessità di mettere ad incasso possibilità economiche ulteriori. Lo abbiamo detto nella discussione sul bilancio, sull'assestamento di bilancio. L'occasione che ci viene data, di regolamentare l'utilizzo e la valorizzazione e la gestione del castello e del museo, è un'occasione formidabile, affrontata qualche ora dopo la discussione generale sul bilancio e, invece, facciamo considerazioni limitative di questa opportunità. L'altra argomentazione è, con il Regolamento si offre alla Giunta la discrezionalità sulla concessione o meno, sulla gestione o meno di spazi o di parti. Anche da questo punto di vista, l'organo di gestione della cosa pubblica e di governo è la Giunta, quindi è chiaro che a questo è demandato il compito, a questo organismo è demandato il compito di fare le scelte di gestione e di giustificare la bontà ai cittadini innanzitutto e al Consiglio Comunale quando ne sarà data occasione. L'ultima considerazione, invece, la voglio fare rispetto ad una richiesta di parere tecnico che il Segretario Generale ha fatto. Lo voglio fare pubblicamente perché per quanto mi riguarda non le mando a dire le cose e le voglio dire direttamente. Il Consiglio Comunale è l'organismo legittimato a discutere, confrontarsi ed adottare i dettami regolamentari. Al Segretario Generale, presente al Consiglio Comunale, il dovere e la responsabilità di verificarne la bontà giuridica, la legittimità degli atti che il Consiglio Comunale assume. Mai a nessuno sarà concesso, per parte mia, di delegare parti o pezzi di prerogative o di responsabilità del Consigliere Comunale. Quindi, per quanto mi riguarda, per le future occasioni, quando c'è necessità il Segretario esprime il suo parere di legittimità, altrimenti consideri esaurito il suo compito di sostegno all'attività del Consiglio Comunale, per quanto mi riguarda, perché io



proporrò un problema pregiudiziale che vorrò venga messo a verbale, anche perchè sull'argomento, concludo, davvero non c'è nessun bisogno di acquisire ulteriori pareri non parte dei tecnici. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vizzino. Credo che abbiamo concluso la discussione. Ci sono altri interventi? Nessuno. C'è la replica finale? Vuole intervenire Sindaco?

SINDACO

È un argomento che mi sollecita molto, naturalmente non entro nel merito del Regolamento perchè non ne ho sentito i dettami tecnici, mi appassiona, invece, la discussione politica e generale intorno al tema della valorizzazione dei beni culturali. Ricordo che sono passati, non so, vent'anni forse, da quando, Sindaco Franco Damiano, ebbe questa grandissima intuizione, che io le riconosco ogni qualvolta posso, di mettere al centro del programma del suo governo la cultura, con una connotazione molto chiara, perchè non era una asserzione di principio, era una valutazione che aveva una sua naturale conseguenza. Questo per noi, per la città di Mesagne significava promuovere e valorizzare i beni monumentali. Sono passati 20 anni e oggi ci stupiamo che andiamo a Brindisi e quelli di Brindisi non sanno che noi abbiamo questo bene monumentale.

Insomma, questo è un problema che la dice lunga su una gestione che sarà stata certamente la più ortodossa, la più inappuntabile sul piano della conservazione identitaria e della valorizzazione culturale dell'immobile ma questo non ha prodotto nessun riscontro oggettivo rispetto a quanto potenzialmente espresso in termini di capacità divulgativa, perchè la cultura ha un senso, se non è uno strumento di crescita collettiva e per questo deve essere fruibile. Se non è stato fruibile, questo è un problema serio. Non si può far passare la logica che per 20 anni c'è stata una gestione ortodossa, conservatrice che ha affermato il valore culturale del bene e che oggi arrivano i pirati del commercio che vogliono monetizzare il bene facendo le mostre di materasso. Perchè così non è e così è oltremodo offensivo. Certo, non è uno strumento regolamentare che cambia volto. Se così è, i problemi della sicurezza, che mi risulta, stanno da vent'anni sul tappeto, ci sono progetti che non sono stati portati a termine, alcuni cantierizzati e non completamente risolti. Se questo principio doveva valere, il castello doveva essere chiuso in larga parte da 20 anni. Accanto a questo problema della sicurezza, è uno



strumento che innalza il sistema dei vincoli, cioè, l'esatto contrario. Una logica che ha portato ad avere un valore denominante, ad esempio alcune sovrastrutture come le sovrintendenze, etc., che in tutti questi anni per valutazioni che stanno facendo a livello centrale i Ministeri, non io, che stanno dicendo: *«questa azione estremamente vincolistica, rigorosa, escludente della concezione dei beni monumentali, dev'essere superata»*, tant'è vero che in tutta Italia, come in tutto il mondo, si aprono le frontiere per una gestione che faciliti l'accesso alle strutture, ai musei, alle pinacoteche, che diventano luoghi di incontro, luoghi di formazione, luoghi di cultura aperta soprattutto alla fruizione dei cittadini. Si vuole andare in quella direzione, non nella direzione della commercializzazione. Poi, certo, c'è un problema di bilancio e ha fatto bene Vizzino a sottolinearlo ma non passi il concetto che si stia passando da una gestione ortodossia culturale ad una gestione meramente commerciale del bene, perchè questo non è. Si sta facendo, si sta tentando un processo di culturali, che dice: *«aprite le porte, aprite le finestre, create occasione di incontro, create occasione di risparmio e non vi spaventate se in questo meccanismo intervengano i privati»* perchè ormai l'Ente pubblico non ce la può fare mai a gestire le risorse patrimoniali e se si apre a questa virtuosa collaborazione che deve essere discrezionalmente condizionata da chi ha l'autorità e il potere istituzionale per farlo, la deve condizionare, perchè non deve essere acritica ma deve essere condizionata e resa discrezionale degli obiettivi politici che quel governo intende perseguire. Mi pare che questo sia un grimaldello che permette di avviare un processo di cambiamento. Non è il Regolamento, è l'avvio di un processo.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. L'emendamento dobbiamo votarlo, c'è, esiste. Quindi adesso facciamo le dichiarazioni di voto, dopodiché inviterei l'Assessore per chiarire un attimo gli aspetti degli articoli, perché c'è stata quella questione che hai sollevato, del 22 famoso. Siccome dobbiamo votare un Regolamento, volevo che puntualizzasse un attimo gli articoli rispetto alla proposta che è in fascetta. Solo questo.

Assessore, per favore, mi indichi bene gli articoli così come saranno proposti, dopodiché possiamo alla dichiarazione di voto.

Assessore CALO'

Mi devo ancorare a quello che diceva il Sindaco, ha sintetizzato lo spirito che



muove le politiche materia di attrattori culturali. Cioè, o diciamo alla Capone, ad esempio, non vogliamo partecipare a questa rivoluzione culturale o dobbiamo alleggerire le maglie. Però, per sgomberare il campo dagli equivoci, credo che si stia un poco, magari, andando fuori strada o strumentalizzando, non vorrei altro. Cioè, non è che l'intenzione è quella di consentire la vendita dei materassi, Consigliere Resta, sarei stupido veramente, è stupida l'idea. L'idea è quella di lasciare intatto lo schema generale perchè conoscerai sicuramente l'art. 6 che parla prevalentemente di attività culturali che restano tali ma se prima c'è uno sbarramento ortodosso verso le attività commerciali che venivano escluse, adesso si dice soltanto: «è anche possibile l'attività con finalità commerciale», addirittura anche con il contrappeso, con quel vaglio che riguarda il decoro che viene già fatto da 10 anni per le attività culturali, perchè la stessa criticità per l'attività commerciale c'è anche per l'attività culturale che vengono fatte qua. Va fatto sempre un vaglio per la singola attività che viene proposta, se è rispondente rispetto al valore, al decoro dell'immagine del castello di Mesagne.

Un'altra cosa riguarda la gestione che si dà in mano ai privati, questa cosa è prevista già da 10 anni. Sebbene non attuata, riguarda i servizi, sia quelli già istituiti, da istituire, pare proprio l'art. 22 di cui poi ne parleremo. È prevista la possibilità di gestione anche a privati. Quindi c'era già un apertura 10 anni fa, nonostante l'ortodossia all'epoca imperante. Da ultimo, il problema della sicurezza, giusto per puntualizzare, che c'è già una volontà avviata, perchè mi pare che già da settembre 2015 quest'Amministrazione ha presentato a bando un progetto di adeguamento per la questione proprio di antincendio e sicurezza, che già è in bando a scorrimento, quindi speriamo bene ma quantomeno, voglio sottolineare, c'è una doppia volontà, sostanzialmente, di andare verso questa direzione.

Per precisare, giustamente il Consigliere Orsini sottolineava che mancava una proposta all'art. 22. L'art. 24 del vecchio Regolamento, laddove si dice: «la gestione dei servizi sia singola che in forma integrata può essere diretta o indiretta», diventa art. 22, viene portato avanti, indietro, anzi, rispetto alla numerazione degli articoli. A cascata cosa succede? Che l'originario 22 del vecchio Regolamento, diventa art. 23 modificato, con la nuova dicitura: «nella ipotesi di gestione indiretta dei servizi, la gestione esterna aveva (...) soggetti qualificati, da individuarsi con apposita procedura ad evidenza pubblica secondo l'indirizzo della Giunta Comunale» e l'art. 23 rimane intatto ma scala e diventa art. 24. C'è questa rimodulazione degli articoli.



PRESIDENTE

Ciò detto, le dichiarazioni di voto.

Consigliere Fernando ORSINI

Mi dispiace che venga banalizzato, un intervento poi si possa considerare il più brutto che ci sia stato ma che comunque ha sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale alcune questione, poi ha concluso e ha detto: «*nel caso in cui volete andare avanti, all'Assessore segnalo questo problema*», che non è un problema di poco conto. Poi si può decidere, il Sindaco non è d'accordo. Io, di fatto ho detto: l'esperienza che ho fatto in altri luoghi.

Il Sindaco faceva riferimento alle direttive dei Ministeri, io poi li leggerò ma di quello che so io non sono esattamente quello che si diceva, quello che diceva il Sindaco. Nessuno ha detto di non valorizzare o di non rendere fruibile, lo dico al Sindaco, perché adesso, fino ad oggi il castello di Mesagne non è stato fruibile? Lo motivo il voto. È fruibile perché non c'è bisogno o non c'è necessità di un Regolamento perché fino adesso noi l'abbiamo reso. Il discorso oggi è solo l'aspetto commerciale ed è per questo che io e il gruppo *PD – io ci credo*, sull'emendamento, se si andrà avanti, noi chiediamo in prima battuta, insieme al Consigliere Dimastrodonato, che ci sia un rinvio, un ripensamento, una maggiore riconsiderazione del problema. Nel caso in cui ritenete di andare avanti, il voto sull'emendamento è favorevole, nel merito il voto su tutto il Regolamento è contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Resta.

Consigliere Mauro Antonio RESTA

Il voto sarà contrario in quanto ritengo che non si possa regolamentare una situazione che di per sé non è completamente agibile, come da dichiarazioni fatte anche dai vari Consiglieri, pare che solo questa sala possa essere fruita. Io ritengo che ad oggi non si possa fare un Regolamento su un bene che in realtà per vent'anni non è stato fruibile. Quindi il voto sarà contrario sia per il Regolamento che per l'emendamento.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Resta. Ci sono altri interventi? Non ce ne sono. Mi scusi Consigliere Orsini, vuole che formalizzi la richiesta di rinvio? Se vuole la metto ai voti! Non c'è bisogno. Votiamo l'emendamento all'art. 47 così come letto dal Consigliere Saracino. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento al punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 2 contrari, nessun astenuto. Il Consiglio approva l'emendamento. Votiamo il punto n. 7 all'ordine del giorno: "*Modifica Regolamento per la gestione e il funzionamento e l'utilizzo del castello comunale*", chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

8 favorevoli, 4 contrari, nessun astenuto, il Consiglio approva. Passiamo al punto n.8 dell'ordine del giorno.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Approvazione Regolamento sulla collaborazione fra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

PRESIDENTE

Passo la parola al Sindaco per la relazione, prima di aver detto che questo argomento è passato dalla quarta Commissione ed è stato discusso nella seduta del 25 luglio. Prego Sindaco.

SINDACO

Per questo argomento mi limiterò, invece, di fare, in controtendenza, solamente alcune riflessioni di carattere politico generale. Ricordo a me e a noi tutti che noi abbiamo più volte avuto modo di dibattere in questo consesso e in altri, sul ruolo fondamentale che esercita in generale la partecipazione nel consolidare i legami sociali e nel far crescere la civiltà di una comunità. Questo moto di adesione alla vita pubblica dal basso è stata vissuta dai cittadini fin qui con un carattere eminentemente spontaneistico, lasciata all'iniziativa dei soggetti singoli o di gruppi sociali autonomamente organizzato intorno ad obiettivi comuni. L'Amministrazione nel tempo ha anche cercato strumenti utili per istituzionalizzare la partecipazione attraverso la formazione di organismi consuntivi, quale la consulta di settore, l'osservatorio sulla legalità, sono spontaneamente già nati nei comitati di quartiere. Tuttavia, l'attuazione di questi strumenti e l'evoluzione della partecipazione alla vita pubblica della nostra città, ha avuto alterne vicende e alterne fortune, porto proprio perché secondo me, lo spirito fin qui ha sorretto questo movimento, rientrava sempre nel novero del rapporto tra amministratori e amministrati. Sulla base di questo presupposto vi sono stati periodi di fertile attività e altri, invece, di profonda quiescenza. Periodi storici di grande interazione tra cittadini e Amministrazione pubblica, altri periodi come questo di grande e profonda distanza. Oggi, per esempio, stante la congiuntura sfavorevole, vi è piuttosto una qualche insofferenza nei confronti delle istituzioni pubbliche, che allontanano sempre di più i cittadini dalla partecipazione attiva alla vita amministrativa della città. Rimonta soprattutto uno spirito rivendicativo, come se i cittadini fossero portatori di diritti quasi sempre negati, nella logica precisa di chi è amministrato. Ora, in questo contesto attivare la ripresa di un dialogo, di un confronto della partecipazione è uno sforzo immane, sovrumano, in



controtendenza ma noi sia investendo molto del nostro impegno politico e amministrativo perché crediamo, oggi come allora, che questo sia l'unico strumento per uscire dal tunnel ma lo facciamo con uno spirito e con una connotazione che è un pochino differente dalla partecipazione così come l'abbiamo intesa negli anni passati, perché adesso aderiamo più propriamente ad un principio di cittadinanza attiva, di sussidiarietà orizzontale. Cioè, ad un principio che è stato introdotto dalla Costituzione nel 2001 e che mette il cittadino non in posizione comunque di subordinazione ma a fianco del Governo, per il governo della città e del territorio, per il governo dei beni pubblici. Quindi stiamo virando in maniera faticosa ma estremamente stimolante, da una cultura della partecipazione ad una cultura più completa della condivisione.

Proprio sulla base di questo presupposto, di questo principio, nel 2010 nasce LAPSUS, con soci fondatori la cittadinanza attiva, la lega dell'ambiente, la lega delle cooperative, che mira alla diffusione di tale principio e che, soprattutto per l'iniziativa del Comune di Bologna, redige il primo Regolamento per la cura e la rigenerazione dei beni urbani comuni e istituzionalizza il principio della condivisione nella gestione dei beni comuni e lo fa attraverso la redazione dei cosiddetti patti di collaborazione. Cioè, con uno strumento formale, giuridico che sancisce i rapporti in maniera chiara e univoca tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini, non più di un rapporto di mera consultazione. Quindi, i patti di collaborazione sono lo strumento operativo che danno vita a questo rapporto, in principio della cittadinanza attiva e della sussidiarietà orizzontale, secondo un modello di Amministrazione condivisa che è stata in qualche modo recepita da tanti Comuni che hanno adottato questo Regolamento e molti altri, come il nostro, si apprestano ad adottarlo. Noi in questo senso abbiamo già dispiegato una importante azione per cercare di coagulare intorno a questo obiettivo risorse presenti nel nostro territorio, che stanno aderendo, devo dire con un certo entusiasmo, a questa prospettiva, tanto che abbiamo attivato, di fatto, anche se saranno ratificati e formalizzati appena approviamo questo Regolamento, alcuni patti di condivisione. Questa esperienza ha avuto una partenza veicolata dalla necessità promossa in questo caso dall'Amministrazione di condividere la gestione del parco, laddove sono stati fatti già tre bozze di patti che debbono essere poi ratificati e che sono:

- Il patto zero per la gestione della stanza di vetro e degli eventi al parco;
- Il patto per la gestione del pattinodromo, del bocciodromo;
- Il patto per la gestione di alcuni eventi legati specificatamente all'infanzia.

Ma ci sono altre proposte in questo senso. I cittadini stanno cogliendo lo



spirito che questo Regolamento si tira dietro e abbiamo proposte per la gestione di impianti sportivi, proposte per la gestione di spazi verdi. Quindi è una strada che apre delle prospettive nuove e che noi vogliamo abbracciare e su cui ci impegneremo fino in fondo.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo aprire la discussione. Chi chiede di intervenire? Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Molto brevemente. Solo alcune delucidazioni. Noi, seppur inserita in ipernomazione di secondo grado della Giunta Molfetta, perchè abbiamo approvato, forse fra tutte le delibere quelle dell'approvazione dei Regolamenti sono state quelle più numerose, alcune sappiamo che fine hanno fatto e quando noi dicevamo: «*guardate, non è che domani i Regolamenti, perché non si approfondiscono...*», il baratto amministrativo è rimasto lì come è rimasto qualche altro Regolamento. Su questo Regolamento c'è una condivisa, perchè comunque nasce, era stato già predisposto qualche bozza, poi la chiusura della consiliatura fu fatta nell'ultima fase ma di fatto siamo favorevoli.

Abbiamo qualche punto da sollevare. Intanto anche qui e non prendetela come una richiesta strumentale, io la faccio anche se voi andate a carrarmato e quindi non vi fermate davanti a niente, quando lo ponete all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, forse quando servirà qualche volta il voto della minoranza, semmai dovesse servire, poi ve ne ricorderete ma noi lo facciamo stesso. La prima questione è, se non è il caso di rinviare l'approvazione di questo Regolamento successivamente all'approvazione, quindi di portarlo insieme al Regolamento sulle istituzioni dei comitati di quartiere di cui state discutendo e ci sono delle connessioni, l'art. 7 parla del Presidente del comitato di quartiere. Quindi valutate, visto che non c'è l'urgenza. Il patto di collaborazione deve essere firmato, di fatto non (...) può operare anche informalmente. Ripeto, se non è il caso di portarlo, visto che si sta concludendo quel percorso, può andare in Commissione e quindi a settembre può essere licenziato, nel prossimo Consiglio Comunale, se non sarà il prossimo, fra due Consigli Comunali si approvano i Regolamenti.

Primo. Non mi è chiaro l'art. 2, lett. L), per rete civica, lì c'è stata una modifica tra il sito istituzionale, tra internet, poi si parla di sito istituzionale, rete civica. L'interfacialità tra i cittadini, come viene garantita? Attenzione,



perchè quella diventerebbe, anche lì, o vi fanno impazzire o ci fanno impazzire oppure è destinata all'insuccesso. Quindi, bisogna considerare bene questo aspetto qua. L'altro, invece, aspetto e su questo potrebbe essere quella richiesta mia di rinvio, essere utile, è l'art. 11, dove si dice: «*l'esenzione e l'agevolazione in materia di canone e tributi locali*», il comma 3: chi ha diritto all'esenzione e all'agevolazione? Cioè, se io trovo un organizzazione sociale, una formazione sociale di 100 persone, cioè, hanno diritto 100 persone alla riduzione e all'agevolazione dei canoni? Quindi andrebbe specificato, anche perché si dice che quel Regolamento è stato modellato, naturalmente se le realtà in Emilia, in Toscana hanno una certa tradizione, qua, invece, potremmo avere. Io non vorrei che passasse il messaggio inverso a quello che diceva il Sindaco. Cioè, per il fatto che tu ti stai impegnando ti sto togliendo qualche. Invece no, non deve essere così. Quello rientrava nel baratto amministrativo, qua, invece, i patti di collaborazione senza nessun onere da parte del Comune.

Poi si può valutare e quindi questo è l'approfondimento che io vi chiedo, anche con l'ufficio tributi, di vedere chi dovrebbe avere il diritto all'esenzione o l'agevolazione e soprattutto di specificare meglio quell'articolo che mi sembra un po' involuto dal punto di vista della normazione, senza nulla togliere alla dott.ssa Andriola, che ha fatto un lavoro eccellente, perchè ha messo su 26 articoli, c'era l'altro, anche questa la correzione, mi ha detto già che se n'è accorta, perchè non sono 23 articoli, è stato corretto, quindi su questo non c'è, ci passo sopra.

Invece questo dell'aspetto tributario, che non competeva alla dott.ssa Andriola, salvo che poi non sia stato discusso con la dott.ssa Gioia ma è capire, perchè vorrei capire. Siccome poi c'è l'aggiunta anche della COSAP, potrebbero entrare diversi profili di carattere tributario, che invece di snellire su un Regolamento che dovrebbe avere una finalità ben predeterminata, quindi non vorrei che magari il patto di collaborazione qualcuno potesse intenderlo come il risparmio su un qualcosa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Chi chiede di intervenire? Consigliere Dimastrodonato. Prego Consigliere .

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Mi voglio riferire al discorso dei quartieri, perchè non vorrei che ci sovrapponiamo con due Regolamenti che magari vanno in contrasto l'uno con



l'altro. Io non sono stato presente alla riunione dell'altra sera, quindi non so gli ultimi approfondimenti della questione, però ho sempre sposato l'idea di quartiere, l'importanza che non entriamo in un discorso di contrasto, perchè Fernando quando si riferisco a questo discorso della COSAP, poi deve intervenire la Giunta, non può entrare l'ufficio tributi. La Giunta si prende la sua responsabilità e deciderà chi sarà il beneficiario, chi prenderà 2, chi prenderà 3, chi prenderà 4. L'importante è non entrare in contrasto con quelle che sono le prerogative dei contratti di quartiere, che dovrebbero essere due cose distinte e separate, perchè qui ci entra il singolo cittadino, lì, invece, entra tutto un discorso di organigramma predefinito e speriamo che vada in porto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Dimastrodonato. Ci sono altri interventi? La replica final. Sindaco, deve dire qualcosa?

SINDACO

Colgo positivamente queste sollecitazioni, nel senso che in tempi differenti il processo andava inquadrato differentemente. Cioè, prima con l'adozione di questo strumento, contestualmente con il Regolamento di attuazione dei quartieri, perchè sono aspetti si differenti ma di un unico obiettivo amministrativo e poi fare, avviare i patti di collaborazione. Noi ci troviamo, però, in una congiuntura particolare, che abbiamo avviato una sperimentazione in un contesto difficilissimo, utilizzando anche professionalità esterne che c'hanno soccorso e che hanno prodotto degli esiti. Questi esiti sono estremamente fragili. Ora, questi patti di collaborazione aspettano di diventare operativi, chi li ha sottoscritti, chi pretende che ci sia la ratifica di uno strumento giuridico che inquadri i ruoli responsabilità. Per questo, perdere ora del tempo, significa rischiare di vanificare tutto quello che abbiamo fatto e vi posso assicurare, l'ha fatto l'Assessore Pisanò a cui va il merito di questa. Se rischiamo, se disperdiamo quello che abbiamo messo in atto, vanifichiamo l'obiettivo politico strategico. Fermo restando che su alcuni aspetti si possono poi, in corso d'opera, determinare degli aggiustamenti al dispositivo regolamentare.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo dichiarare chiusa la discussione. Dichiarazione di



voto? Consigliere Resta, prego.

Consigliere Mauro Antonio RESTA

Io mi asterrò dalla votazione perchè li ritengo sicuramente utili, anche se ho visto degli aspetti un po' nebulosi nella situazione, perchè siamo ai limiti tra la concessione che naturalmente ha un costo e questo patto di collaborazione che in realtà non ha un costo ben definito, almeno da quello che io leggo. Li ritengo utili, però mi astengo perchè non li vedo completamente operativi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Resta. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuno. Quindi mettiamo ai voti il punto n. 8 all'ordine del giorno: *“Approvazione Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, rigenerazione dei beni comuni urbani”*, chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

11 favorevoli, 1 astenuto, il Consigliere Resta. Il Consiglio approva. Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli sempre 11, astenuti 1. Passiamo al punto n. 9 all'ordine del giorno.



Punto nr 9 all'ordine del giorno:

Modifica Regolamento asilo nido Vincenzo Cavaliere.

PRESIDENTE

Passo la parola all'Assessore Calò per la relazione. Prego Assessore.

Assessore CALO'

Rapidamente. Queste modifiche recepiscono in realtà le risultanze degli incontri che si sono tenuti presso il comitato asilo nido. C'è stato un passaggio in Commissione, nella quale poi, abbiamo approvato e condiviso le stesse modifiche.

Si va verso la direzione maggior partecipazione in termini di rappresentatività dei genitori in seno al comitato, si va verso il rafforzamento delle prerogative dell'istituzione scuola e degli uffici, a discapito, in un certo senso, dei poteri sino qui concessi alla Giunta, mi riferisco alla valutazione dei ricorsi e dei reclami. Ancora, recependo un'indicazione del comitato si propone di allargare la fascia oraria sino alle 13:30, prevedendo la possibilità di opzioni per l'altra fascia adesso sia in aumento che in diminuzione, mentre prima si prevedeva solo la possibilità di scegliere in aumento le ore.

Un cenno importante che va fatto sul termine delle iscrizioni, che non è più il 30 giugno ma il 30 aprile. Questo perchè? Perchè l'attuale previsione che indica nel 30 giugno la scadenza, portava una pubblicazione, di fatto, della graduatoria a cavallo con l'inizio dell'anno e quindi questo creava davvero dei disservizi. Anticipando tutto al 30 aprile si riesce, si fa in modo da consentire ai genitori di organizzare il (...) familiare.

C'è un altro passaggio che è stato discusso nelle adunanze del comitato, che tra l'altro è stato proposto e condiviso in Commissione, non è migrato, poi, Presidente, per un'omissione, nella proposta di delibera e nel Regolamento, che pertanto va un attimo corretto. Faccio riferimento alla rimodulazione delle 6 fasce ISEE di cui alla tabella, allegata al Regolamento alla pagina 20, in particolare voce D) della tabella, delle odierne sei fasce ISEE, con attribuzione di un punto per ogni fascia, sino al massimo di sei punti, una forbice che va da uno a sei, sei punti per redditi inesistenti o esigui, si propone di ridurre la forbice, ossia il divario esistente tra le sei fasce, che di fatto in fase di calcolo del punteggio, così come concepito, condizionano pesantemente la formazione della graduatoria a discapito degli altri criteri che per Regolamento vanno



applicati, che è quello della preminenza, ad esempio, dei genitori lavoratori (...), rappresentano un indice prevalente rispetto ai criteri, rendendoli di fatto poi in operativi. Rammentando la funzione dell'asilo nido di supporto alle famiglie nello sviluppo psicofisico e sociale dei bambini, cercando di rendere, di fatto, operativi tutti i vari criteri di preferenza, individuate nel Regolamento, si propone, modificando le fasce, la riduzione da sei a tre fasce nel modo che segue:

- Fascia 0 ad € 8.000, fascia di reddito 4 punti;
- Fascia b) € 8.000 ad € 10.000 3 punti;
- Fascia c) da € 16.000 ad € 24.000, reddito ISEE sempre, punti 2.

In tal modo, per fare un esempio pratico, se con le 6 fasce il divario di punteggio tra un reddito € 4.000 ed un reddito € 21.000, era di 5 punti, con conseguenze immaginabili in termini di posizioni di graduatoria, con discapito degli altri criteri, adesso il divario, applicando lo stesso criterio proposto, è solo di 2 punti, facendo rientrare in gioco, quindi, avendo efficacia ed operative, ai fini dell'attribuzione del punteggio, alcuni criteri indicati dal Regolamento.

Elenco velocemente le proposte di modifica, le altre:

- L'art. 8 è una correzione di errore, art. 11 si parla nell'art. 8, richiamato erroneamente dell'art. 8, diventa art. 12;
- Art. 9, comma 3, lo stesso, correzione errore materiale. Viene richiamato dall'art. 9 un art. 14, in realtà è l'art. 16;
- Art. 11, riguarda le tipologie di servizio di cui abbiamo parlato, rimodula l'orario del servizio di tipo A), che va fino alle 13:30 non più fino alle 13:00, per consentire, soprattutto a chi lavora, di avere il tempo materiale, senza andare a pagare la fascia B); si prevede l'opzione di scelta per un'altra tipologia del servizio A), B) o C) senza obbligo di scelte in aumento.
- L'art. 12 viene inserito tra i servizi sperimentali ed integrativi, anche il centro ludico di cui prima non si faceva menzione;
- L'art. 13 riguarda le iscrizioni e i termini, come accentato, si propone di modificare la data di presentazione anticipandolo non più al 30 giugno ma al 30 aprile, con tutto ciò che ne discende sulla formazione graduatoria provvisoria e definitiva;
- Art. 15, comma 2, si modifica l'allineamento al termine di presentazione domanda di iscrizione al 31 marzo la data entro la quale si matura il diritto di (...)

Voci in aula



PRESIDENTE

Ci sono interventi? Nessuno. Possiamo dichiarare chiusa la discussione che non c'è stata, quindi mettiamo ai voti questo punto. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità. Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Anche questa viene approvata. Passiamo alla trattazione del punto n. 10 all'ordine del giorno.



Punto nr 10 all'ordine del giorno:

Adesione rete bioetica Terre del Salento.

PRESIDENTE

Passo la parola all'Assessore Marotta per la relazione, dicendo che questo argomento è passata nella seconda Commissione il 25 luglio.

Assessore MAROTTA

Grazie Presidente, grazie Consiglieri. Se volete posso anche esporre la mia relazione sull'argomento, però so che forse l'avete anche letta, perchè era presente all'interno della fascetta. Se qualcuno ha domande da pormi io sono a vostra disposizione. Grazie.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Nessuno. Chiudiamo la discussione senza interventi. Mettiamo ai voti questa proposta al punto n. 10 all'ordine del giorno: "Adesione rete bioetica Terre del Salento", chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Possiamo dire di chiudere questo Consiglio Comunale, sono le ore 21:50, buonasera a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 21:50